

GIOVEDÌ
il PIONIERE

dell'Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fitti: mobilitarsi
per l'equo canone

A pagina 4

CRIMINALE ESCALATION NELL'AGGRESSIONE AMERICANA AL VIETNAM

Bombardati i sobborghi di Hanoi

Il drammatico annuncio in una nota urgente di protesta presentata dalla RDV alla Commissione internazionale di controllo - Cinica conferma americana a Saigon



SAIGON — Cinismo di marca nazista degli aggressori USA nel Vietnam. Il fotografo ha ripreso un soldato americano che si affaccia da dietro una cassella di munizioni posta su un carro armato. Sulla parte anteriore di questo è scritto «006 con licenza di uccidere». Pessima letteratura, millanteria e cinismo sono gli ingredienti della morale degli aggressori

FIRENZE

Unanime decisione all'incontro promosso dalla «Galileo» delle rappresentanze unitarie delle grandi fabbriche

Iniziativa europea degli operai per la pace

Con i comunisti una nuova maggioranza in Campidoglio e in Provincia

Il PCI apre a Roma la campagna elettorale

Oggi fino alla mezzanotte

MEDICI Sciopero contro governo e Mutue

Da oggi gli assistiti dovranno pagare direttamente le visite che saranno rimborsate dagli Enti mutualistici - La CGIL per una ripresa delle trattative - Modalità dell'azione sindacale

Oggi si svolge lo sciopero dei medici che si concluderà alla mezzanotte. A partire da oggi, inoltre, tutti i medici mutualistici applicheranno l'assistenza indiretta, cioè chiederanno il pagamento delle visite direttamente agli assistiti i quali potranno poi farsi rimborsare dalle rispettive Mutue.

La responsabilità del disagio in cui si troveranno da oggi in poi milioni di italiani ricade in primo luogo sul governo: 1) perché durante le lunghe trattative fra medici e Mutue, che durano da nove mesi, ha imposto una linea rigida che non poteva non appiattire, alla fine, come infatti è avvenuto, alla rottura delle trattative. Tale linea si richiama al contenimento della spesa pubblica.

In questo caso si voleva porre un blocco alle spese dirette alla tutela della salute dei cittadini, di cui avrebbero dovuto fare le spese, allo stesso tempo, i medici e gli assistiti. La disputa sulla «quota capitolaria» e sulla «notula», sostiene l'una delle Mutue e l'altra dai medici, ha questo significato: 2) Perché, al di là della vertenza, non ha portato avanti alcuna riforma del sistema assistenziale che tutti ormai riconoscono inadeguato ai fini di una efficace tutela della salute.

Di qui l'interesse oggettivo dei lavoratori e dei medici del resto riconosciuto da molte parti — a condurre avanti

una battaglia comune per le riforme. L'esempio di Palermo, dove è stato costituito un comitato medici sindacati, e le intese fra lavoratori e sanitari che si vanno realizzando da molte altre parti, sulla base delle costruttive posizioni assunte dalla CGIL e dal Sindacato Medici aderente, sono un elemento della massa ma importanza destinata a pesare in maniera decisiva per sbloccare una situazione che l'incapacità del governo ha reso estremamente pesante.

Lo sciopero odierno è stato proclamato dal comitato FNOOMM Sindacati per tutte le categorie mediche, ma ad esso non parteciparono i medici ospedalieri i quali però hanno sottolineato l'esigenza di procedere a profonde riforme del sistema assistenziale e sanitario, rivolgendosi esplicitamente e pressanti richieste in questo senso al governo. A questa esigenza, si richiama il Sindacato Medici aderente alla manifestazione nazionale di protesta dei prossimi giorni, facendo di essa l'occasione per organizzare riunioni con i lavoratori, dalle quali dovrà emergere il profondo, comune convincimento che solo una effettiva riforma democratica dell'assistenza sanitaria potrà risolvere realmente i problemi di una sempre più efficace tutela della salute.

Il SMICGIL auspica poi che l'agitazione della categoria, «nata sostanzialmente dall'insubordinazione degli enti mutualistici, e in qualche misura anche dalla politica contraddittoria condotta dalla FNOOMM», possa trovare, «mediante l'alleanza dei medici e dei lavoratori, uno sbocco positivo di progresso e di rinnovamento».

La modalità per lo sciopero odierno impartita dal Comitato FNOOMM-Sindacati prevedono, in linea generale, che «non dovrà essere fatta mancare l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno senza possibilità di dilazione».

L'attività libero-professionale, cioè le visite ambulatoriali o a domicilio, sarà sospesa, salvo casi di assoluta urgenza da domiciliare. Anche l'assistenza mutualistica, generica e specialistica, sarà sospesa, salvo anche quei casi di urgenza. Rimarranno chiusi anche gli ambulatori e studi professionali generici e specialistici mentre i medici che prestano la loro opera negli ambulatori direttamente gestiti si asterranno dal lavoro. Sarà comunque

LE NORME PER L'ASSISTENZA INDIRETTA

A partire da oggi i medici non riconosceranno più le Mutue e passeranno alla «libera professione», facendosi pagare direttamente dall'ammalato che poi potrà ottenere il rimborso dai rispettivi Enti assistenziali. Ecco in pratica come dovranno comportarsi i mutualisti:

VISITE MEDICHE

Pagamento del medico in base alle tariffe dell'Ordine, che variano da provincia a provincia. La ricevuta, sulla quale dovrà essere trascritto il numero della tessera del mutualista, dovrà essere presentata alle sezioni INAM che provvederanno al rimborso «al più presto possibile» (ci vorranno comunque cinque-sei giorni, ma sono previste anche forme di pagamento immediato che saranno limitate a particolari casi di bisogno).

CERTIFICATI DI MALATTIA

In caso di malattia che comporti assenza dal lavoro, gli interessati dovranno far pervenire alla sezione territoriale INAM un certificato redatto dal medico, che sarà valido anche se compilato su ricetta medica, contenente cognome, nome dell'assistito, numero del libretto, residenza, data di lavoro e residenza del medesimo, data di inizio della malattia.

Se il medico si rifiuta il mutuo dovrà segnalare entro tre giorni il suo stato di malattia alla sezione INAM ed al datore di lavoro fornendo tutti i dati sopra indicati e il nome del medico curante.

Il lavoratore dovrà altresì comunicare settimanalmente l'eventuale prolungarsi della malattia. Se il medico rilascerà un certificato incompleto dovrà essere completato dal mutualista, che vi apporrà anche la sua firma.

Costituito un Comitato permanente per coordinare l'azione per porre fine alla guerra nel Vietnam - Un appello a Paolo VI, a Saragat, al Parlamento e alle Confederazioni sindacali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17. Le Commissioni interne dei 150 maggiori stabilimenti italiani, convenute a Firenze, hanno costituito un Comitato permanente con lo scopo di coordinare le iniziative per la fine della guerra nel Vietnam, per pace nel mondo, il disarmo e la universalizzazione dell'Onu. Questo primo risultato della iniziativa promossa dalla Commissione Interna dell'Officina Galileo di Firenze, che due mesi or sono lanciò un appello ai lavoratori di tutta Italia. La manifestazione — svolta questa mattina a Palazzo Medici-Riccardi — non può essere dunque considerata un episodio, frutto della maturità e della coscienza di una ristretta avanguardia. Si tratta invece di una fase importante della battaglia generale che ha per obiettivo la difesa e il consolidamento di quello che è stato definito «il bene che condiziona tutti gli altri». La guerra — ha affermato il segretario della Commissione Interna della Galileo, Guarnieri, nella breve relazione introduttiva — segnerebbe la fine delle nostre speranze di edificare una società più giusta, basata sul progresso, l'uguaglianza, la fraternità».

Un notevole risultato realizzato oggi qui a Firenze consiste nella proposta, accettata all'unanimità, di giungere il più rapidamente possibile ad un Convegno internazionale degli organismi rappresentativi dei lavoratori di tutta Europa, in modo da unire l'azione di chi — nel nostro Paese e in Europa — si batte per la fine della guerra nel Vietnam, per la pace, per la libertà e l'indipendenza dei popoli.

Da domani i rappresentanti delle 150 commissioni interne diffonderanno in tutto il paese l'appello che è partito da Firenze. Esso è stato diretto, oltre che ai lavoratori, a Paolo VI, al Presidente Saragat, all'on. Moro, ai gruppi parlamentari alle Confederazioni sindacali dei lavoratori. Nell'appello si chiede un'azione decisa per affermare la volontà di pace, di giustizia e di libertà delle masse popolari; si chiede la fine della guerra nel Vietnam, il disarmo e l'ammissione della Repubblica popolare cinese all'Onu.

E' stata, questa, una giornata indimenticabile. Il presidente dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, Gabbuggiani, ha detto che essa si inserisce nel solco di una tradizione originale che già nel febbraio del 1962, per iniziativa della Commissione Interna della Galileo e dell'allora sindaco di Firenze, prof. La Pira, vide riuniti a Firenze in un primo incontro, i rappresentanti di 41 lavoratori di tutta Italia. Oggi il colloquio — che pure non è mai stato interrotto — è ripreso sereno in un momento ancora più drammatico della situazione internazionale; e anche se il commissario prefettizio ha rifiutato

Renzo Cassigoli

(Segue a pagina 4)

Che ne pensa Moro?

DOPO la notizia dei giorni scorsi sull'impiego, per la prima volta, dei bombardieri B-52 contro il Nord Vietnam e nel Laos, ieri si è appreso che gli americani hanno bombardato i sobborghi di Hanoi, capitale della Repubblica del Vietnam del Nord.

La notizia è di una gravità che oscura ogni altro episodio precedente della pur grave situazione nel Vietnam. Nel momento in cui servivano non sappiamo ancora i particolari della nuova impresa aggressiva americana. Se ne intuisce, tuttavia, il carattere disperato di una provocazione che si spinge di ora in ora più innanzi. Di fronte alla grave crisi politico-militare nel Vietnam del Sud, gli Stati Uniti tentano di riprendere la iniziativa appoggiando l'aggressione contro il Nord, impiegando nuovi mezzi di attacco, estendendo l'area dell'escalation». E ormai la guerra è giunta alle soglie della capitale nordvietnamita.

TORNANO alla mente le parole allarmate di La Pira che, di ritorno dai colloqui con i dirigenti del Vietnam, ebbe a prospettare l'ipotesi di un bombardamento di Hanoi come «la fine del mondo». Tornano alla mente, e si fanno più pressanti, gli appelli e le condanne levatesi da ogni parte del mondo: dai richiami severi dell'URSS, che ancora al XXIII Conferenza ha riaffermato il suo divieto di difendere con ogni mezzo la Repubblica vietnamita sua alleata, ai richiami duri della Repubblica popolare cinese, all'appello di Paolo VI, alla netta ripulsa di De Gaulle di far coinvolgere il suo paese nella politica aggressiva americana alla prese di posizione dei paesi scandinavi e di forti gruppi laburisti inglesi. Tornano alla mente, in queste ore dense di nuove minacce e pericoli, gli avvertimenti di Bob Kennedy e di Lippman, le forti proteste dell'«altra America» e il trattenuto appoggio internazionale a queste proteste sollevate in Italia, da Piazza del Popolo in Roma, appena qualche settimana fa.

Quel che non torna alla mente in questo momento è un atteggiamento ufficiale del governo italiano che dia in qualche modo la sensazione che abbia

avvero consapevolezza della responsabilità che si assume di fronte al mondo e di fronte ai suoi cittadini, non mutando la sua linea di condotta di «comprensione» e di avallio per la bestiale politica americana. Eppure Moro non può sostenere che nel Parlamento italiano, e nel suo stesso partito, non si siano potute tracciare indicazioni per imboccare un'altra strada: e cioè una via d'iniziativa che prenda su gli americani per favorire lo sbocco di una situazione sempre più tragica e dia alla politica italiana una dimensione non servile ma autonoma e responsabile.

DOMANI alla Camera dei deputati il ministro Fanfani — che è stato improvvisamente ricevuto ieri da Saragat — risponderà alle domande della Commissione Esteri sulla posizione del governo italiano in merito alla crisi NATO. Sarà una buona occasione per chiarire quale linea il governo intende assumere nei confronti della questione del Vietnam, giunta a un grado di acuità ed esplosività che rende intollerabile ulteriori ambiguità, inerzie o «comprensioni». Esistono alternative precise alla politica di Johnson e le stesse voci che si levano nel Senato americano e nella stessa Saigon le rendono manifeste. Il governo italiano non ha il diritto di ignorare o sottovalutare. Il governo non può attendere oltre nell'assumere una iniziativa che dissiemi apertamente l'Italia dalle responsabilità americane che spingono di ora in ora la situazione verso il limite di rottura.

Le notizie sul bombardamento dei sobborghi di Hanoi non devono solo aprire la via al clamore del gusto sdegno, della giusta protesta, della giusta lotta unitaria ancora ieri sollecitata dalle Commissioni interne delle grandi fabbriche riunite a Firenze. Esse possono, e debbono, aprire gli occhi a chi di dovere, spingere all'iniziativa per facilitare l'isolamento di chi giuoca la carta della provocazione internazionale e della guerra, per agevolare ogni processo che permetta di fermare la mano agli imperialisti e operare per il ripristino della distensione e della pace.

Maurizio Ferrara

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, martedì 19, e a quelle dei giorni successivi.

La paura dei «laici»

Amendola: «A venti anni dalla fondazione della Repubblica abbiamo creato le premesse per andare avanti sulla strada della democrazia» — Trivelli: «Chiediamo ai cattolici una nuova esperienza politica per una nuova maggioranza» — Natoli: «Vogliamo una gestione amministrativa che si svolga alla luce del sole»

Diventare il primo partito della Capitale e realizzare, con i comunisti, una nuova maggioranza in Campidoglio: questo il tema che ha mobilitato ieri migliaia e migliaia di cittadini romani, accorsi alle decine di manifestazioni organizzate dal partito in tutta la città. E l'eccezionale partecipazione ha rivelato il calore e la coscienza con la quale il movimento democratico romano si va avvicinando alla consultazione elettorale del 12 giugno, quando si dovranno rinnovare i consigli comunali e provinciali di Roma. A Trastevere come al Salario, a Torpignetti come all'Appia — in tutti i quartieri, i rioni, le borgate della Capitale — i romani sono accorsi eccezionalmente numerosi, facendo proprio il grande impegno — altrettanto eccezionale — che il partito si pone oggi nella capitale della Repubblica.

Non a caso, del resto, e lo ha rivelato il compagno Giorgio Amendola parlando a Trastevere insieme al compagno Aldo Giusti del Comitato Centrale — il partito si può porre oggi questo obiettivo: A venti anni di distanza dalla fondazione della Repubblica italiana (il solenne anniversario si celebra infatti a pochi giorni dalle elezioni), a vent'anni dalla prima grande vittoria democratica del popolo italiano (la sconfitta della monarchia), si può fare un primo bilancio e trarre nuove indicazioni di lavoro e di prospettiva.

Ebbene — ha detto Amendola — noi diamo di questo ventennio repubblicano un giudizio positivo. Non dobbiamo dimenticare, infatti, il punto di partenza: a Roma c'era una maggioranza monarchica; a Napoli una netta minoranza di voti. Da allora ad oggi il movimento democratico italiano ha fatto enormi passi avanti: su questa base, su queste esperienze noi possiamo porre oggi i nostri obiettivi. Possiamo dunque dirlo francamente e per primi, senza preoccuparci dei tentativi che saranno fatti per strumentalizzare l'elettoralismo: questi vent'anni di vita repubblicana e di progresso civile. Anzi: non solo noi non contestiamo questo dato, ma lo rivendichiamo, come opera nostra, realizzata con il contributo delle grandi lotte operaie e democratiche; e diciamo subito che questi progressi sono e devono essere la base di nuove e più grandi avanzate. Il nostro ultimo congresso — ha continuato Amendola — conferma questa realtà. E' stato un congresso di discussione e di dibattiti, appassionati e sinceri com'è nel nostro costume. Un congresso nel quale ha vinto l'unità del partito. E' sulla base di questa riaffermata unità, sulla base della forza che noi abbiamo acquisito e

Adagiati come ormai sono nel sistema di governo e di sottogoverno del centro-sinistra all'ombra potente della DC, certi repubblicani e certi socialisti (come dimostra la reazione della Voce repubblicana e dell'Avanti!) all'articolo da noi pubblicato in merito alla visita di Paolo VI in Campidoglio non sopportano che noi comunisti poniamo con chiarezza alle gerarchie ecclesiastiche uno dei problemi di fondo inerenti a quella ricerca, per la Chiesa cattolica, d'una nuova collocazione nella società contemporanea, che è stato poi il vero, sostanziale contenuto del Concilio: vale a dire, la necessità, per le gerarchie ecclesiastiche, di sbarazzarsi d'ogni vincolo politico concreto con questo o quel partito, e in particolare con quel partito della DC che proprio in virtù dell'appoggio di cui ha goduto ha qui da parte della Chiesa cattolica un potere monopolizzato in Italia il potere politico e amministrativo. Lo Stato come mediatore tra gli interessi della grande borghesia capitalistica e le esigenze delle masse popolari. A vantaggio di chi i fatti stanno a dirlo, e perfino lo stesso Venini a confermarlo nella sua tirata sullo Stato.

Ma lo sopportano, naturalmente, perché questi repubblicani e questi socialisti sperano oggi di raccogliere anch'essi qualche briciola del «lavoro» delle gerarchie ecclesiastiche, in quanto partiti «autorizzati» (ma non solo dal Vaticano, anche dal Pentagono!) a collaborare con la DC, ma nell'impossibilità di disquisire di «obblighi» morali, mascherare il loro risentimento — e soprattutto la loro paura che la nostra voce sia intesa e raccolta dalle gerarchie della Chiesa cattolica almeno come oggetto di meditazione — spronando di «neoparlamentarismo comunista» (!?) o denunciando «lesioni di democrazia» («laica» e «democratica») (ibidem).

Pecato davvero che la reazione di questi «laici» coincida non più né meno con la reazione del quotidiano d.c. Il Popolo, il quale — un pochino limitato nell'uso del vocabolario italiano — definisce addirittura segno di «protesta» la nostra affermazione che, meno che mai dopo il Concilio, la Democrazia cristiana abbia il diritto di rivendicare a se la rappresentanza politica di tutti i cattolici.

Qui dunque è il punto, amici della Voce repubblicana e dell'Avanti! Siete o non siete d'accordo con la rivendicazione del Popolo? Credete o non credete che battere questa pretesa sia una delle condizioni per «democratizzare» la vita politica italiana? E capite o non capite che in questo arco che la Chiesa cattolica ha una parola da dire, e che un grande movimento come il nostro, che ha anch'esso una sua dimensione ideale universale, non può non incitare la Chiesa cattolica a dirlo?

(Segue a pagina 6)

(Segue a pagina 4)

DALLA 1ª PAGINA

Vietnam

di Phu Ly. La gravissima notizia che ha provocato enorme impressione nelle capitali asiatiche, dopo alcune ore è stata confermata da un portavoce americano a Saigon. Quest'ultimo ha dichiarato che aerei USA hanno effettuato incursioni nella zona di Hanoi, ma ha cingolmente aggiunto che non si sa esattamente quanto vicini alla capitale nordvietnamita fossero i loro obiettivi.

Portavoce degli Stati Uniti hanno ammesso che martedì scorso i «B-52» hanno attaccato anche una zona del Laos. La drammatica notizia che gli aerei americani si sono spinti sino al sobborgo della capitale nordvietnamita si accompagna d'altronde a nuovi segni della pericolosa confusione diffusa nei gruppi dirigenti di Washington, ormai costretti a prendere atto del vicio cieco in cui l'aggressione USA viene a trovarsi. Non si esclude la prospettiva che dopo elezioni, sia pure manipolate, un futuro governo sudvietnamita possa invitare apertamente gli Stati Uniti a ritirare le sue truppe dal paese.

Il senatore repubblicano Javits, reduce da una visita a Saigon, ha detto testualmente in una intervista alla televisione di New York: «Noi ci aspettiamo una situazione nella quale le potremmo esserci un governo dominato dai buddisti e tale governo potrebbe benissimo esprimersi nel senso di non volerli più».

Dal canto suo il sen. Young, membro del gruppo senatoriale che viene tenuto informato della situazione vietnamita direttamente dalla CIA, ha detto che dalle stesse informazioni promesse da Kao Ky entro 5 mesi, potrebbe uscire «un governo neutralista». «Non so cosa faranno — ha aggiunto Young — se fossimo invitati a ritirarci: la situazione laggiù è molto difficile, in questo momento». In questa eventualità, invece, secondo Javits le forze americane attualmente di stanza nel Vietnam potrebbero essere trasferite nel «prossimo posto di potenziale difficoltà», ciò che «ai fini pratici sembra essere la Thailandia settentrionale».

Che questi giudizi non escludano la carta estrema di una massiccia estensione dei bombardamenti nel Nord Vietnam, è dimostrato dal fatto che sono in parte condivisi dagli stessi propugnatori di una ulteriore escalation sulla RDV, come il sen. democratico Stennis, presidente della sottocommissione della difesa. Stennis ha dichiarato alla TV che, se nel Vietnam del Sud si svolgessero elezioni «e sostanzialmente si stabilisse la pace, la nostra politica non desidererebbe l'intervento americano, e gli Stati Uniti non sarebbero più su quali basi restare e dovrebbero ritirarsi». Il sen. Hartke, anch'egli del partito di Johnson, ha detto che sarebbe «una vergogna» qualora un nuovo governo del Vietnam chiedesse agli Stati Uniti di ritirarsi. Secondo Hartke «colore» la parte del popolo vietnamita che «vanno dicendo» che una simile eventualità sarebbe per gli Stati Uniti un'occasione d'oro, sono ben lontani dalla verità».

Barricate a Danang

SAIGON, 17. L'atmosfera a Danang si è fatta nuovamente esplosiva, nonostante l'accordo che il sedicente governo di Cao Ky pretende di avere raggiunto con i sudisti. Quale sia il sentimento popolare nei confronti del governo fantoccio della città che ospita la maggiore base militare USA di tutto il Vietnam, nessuno può dirlo. In modo inequivocabile dagli avvenimenti di stamane: è bastato il corriere di una «voce» secondo la quale l'attacco al «premier» Cao Ky si stava avvicinando alla città, perché praticamente tutta la popolazione corresse alle armi. Gli studenti si sono riversati per le strade organizzando barricate e impiantando nidi di mitragliatrici a tutti i crocevia. Contemporaneamente la radio della città lanciava appelli alla resistenza contro le «forze ostili» che stavano per minacciare la città.

Non è stato apparso se la «voce» della «radio libera» contro Danang fosse fondata o no: ma è un fatto che studenti e giovani buddisti, che tengono da stamane le improvvisate fortificazioni militari erette in centinaia di punti diversi di Danang, restano ai loro posti, pronti — come hanno affermato le successive trasmissioni radiofoniche — «a far fronte ad ogni evenienza». Nei pressi di Danang oggi si è svolto un episodio bellico fra marinieri americani e partigiani del FNL che dimostra l'auidacia e la estrema mobilità delle forze di liberazione. Una squadra di soldati USA, nudi dalla cintola in su per le «regole di guerra» in un periodo di «non combattimento», hanno invaso una caverna dove erano stati segnalati elementi FNL. Nella caverna gli americani hanno sparato all'impazzita cercando di trovare una soluzione alla controversia. Foa ha ricordato che le organizzazioni periferiche della CGIL sono fortemente impegnate a concordare con i medici, a livello locale, tutte le misure possibili per ridurre al massimo le conseguenze negative per i lavoratori.

Operai

Palazzo Vecchio, la sede offerta dall'Amministrazione Provinciale e la rappresentanza che vi si è riunita sono testimonianza del suo alto valore e della sua grande qualificazione. Le centinaia dei presenti, in

fatti, rappresentavano decine di migliaia di lavoratori di tutte le tendenze politiche, culturali, sindacali e religiose del Paese: la quasi totalità delle Commissioni Interne ha dato, infatti, un'adesione unitaria che conferma l'alto grado di maturità raggiunto dai lavoratori, i quali sanno ormai di essere i protagonisti di un irreversibile processo storico.

Rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL di Milano, Genova, Torino, Napoli e Firenze, erano seduti alla presidenza, dove si sono alternati oratori rappresentanti delle diverse organizzazioni sindacali, che hanno confermato la pace non sia divisibile, né tanto meno circoscritta entro limiti angusti o entro confini artificiosamente innalzati per interessi di parte: questo hanno testimoniato le C.I. della RIV-SKF di Torino, dell'ATAN di Napoli, (era presente anche un dirigente delle ACLI), delle Officine meccaniche pistonesi, della Galileo di Milano, della Lebole di Arezzo, della Saint Gobain, della Zoppas, dei dipendenti della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, dei Cantieri navali di Livorno e Ancona, dei comunali di Terni, della Rosignani Solvay, della Azienda del gas di Bologna, del Nuovo Pignone di Firenze, del giornale La Nazione e di altre decine e decine di aziende (impossibile nominarle tutte) che hanno consolidato o a volte — come ha sottolineato Bassetti della Piaggio di Pontedera — hanno ritrovato una unità proprio in questa occasione.

«La battaglia che conduciamo per migliorare le nostre condizioni di vita e di lavoro si ha armato ancora più forte, e la lotta che portiamo avanti per affermare i nostri diritti e la nostra libertà nelle aziende, non può né deve essere divisa dalla battaglia per la pace ed in difesa della libertà dei popoli; anzi, ne è parte integrante».

«La pace — ha ripreso ancora Parini della CAMST di Bologna — non è un problema di classe: essa riguarda tutti, poiché la guerra nucleare non farebbe nessuna distinzione fra sfruttati e sfruttatori; per questo l'appello va rivolto a tutti gli uomini di buona volontà».

Queste sono le matrici di guerra da combattere anzitutto — è stato sottolineato unanimemente — ed è necessario riportare la pace nel Vietnam: un paese nel quale si continua ad uccidere per tentare, invano, di soffocare la lotta di quel popolo glorioso per l'indipendenza e la libertà; un paese retto da un governo ormai completamente isolato e che si sostiene solo grazie alla presenza di truppe straniere americane in cartoleria, che difendono invano e negli interventi e si è ripetuto nelle conclusioni — i lavoratori italiani non si muovono soltanto per solidarietà umana ma anche nel ricordo della lotta per la libertà, consapevoli che le loro conquiste sono oggi minacciate e che difendendo la pace nel mondo e la libertà nel Vietnam, noi stessi, le loro famiglie, il diritto di ognuno a vivere in pace ed a progredire.

Medici

garantito il pronto soccorso negli ambulatori dell'INAIL, ove non sia possibile assicurarla a mezzo delle unità ospedaliere dell'Istituto o degli ospedali o delle case di cura.

Per quanto riguarda invece il passaggio alla «libera professione», che comincia da oggi e durerà fin quando non sarà risolta la vertenza, sono state impartite ai medici le seguenti disposizioni:

Gli assistiti i sanitari dovranno richiedere l'immediato pagamento delle visite attenendosi alla tariffa stabilita dai consueti direttori provinciali degli Ordini dei medici, che è unica e vale sia per i medici generici che per gli specialisti. Le prestazioni farmaceutiche saranno effettuate secondo scienza e coscienza, avuto riguardo dell'assoluta rispondenza tra il male accertato e il necessario trattamento. Il cliente sarà tenuto a pagare la visita e a corrispondere l'onorario per la richiesta dei certificati di malattia o di infortuni richiesti. Il medico non dovrà usare nessun modulo di quelli in uso presso gli Enti mutualistici ma adopererà il proprio ricettario personale, sia per le ricette che per le prescrizioni di farmaci.

Sulle prospettive della vertenza, il segretario della CGIL, on. Foa, ha detto che la Conderazione del Lavoro mantiene rapporti con i medici, i mutui e gli Enti previdenziali allo scopo di trovare una soluzione alla controversia. Foa ha ricordato che le organizzazioni periferiche della CGIL sono fortemente impegnate a concordare con i medici, a livello locale, tutte le misure possibili per ridurre al massimo le conseguenze negative per i lavoratori.

Si apre una densa settimana politica

Su fitti, giusta causa, crisi Nato maggioranza in difficoltà

Le importanti scadenze dei prossimi giorni - Al Consiglio dei ministri lo sblocco delle pigioni - Domani la commissione Esteri - Colloquio Saragat-Fanfani - Discorsi di De Martino e Moro

Fitti, giusta causa nel licenziamenti, politiche estere, sono i temi dominanti di questa settimana politica, e impegneranno tutti a fondo la maggioranza, che su di essi non può certo vantare una gran compattezza. Per i fitti, è noto che la decisione governativa, che dovrebbe essere ratificata mercoledì dal Consiglio dei ministri, ha provocato violente critiche da parte della sinistra, e da cui politica con l'Avanti! si è fatta particolarmente aspra negli ultimi giorni; l'abbandono dell'equo canone e il completo accoglimento delle richieste padronali, a quanto risulta, non sono però passati senza conseguenze nemmeno nel PSI, dove esiste parecchio disagio. Sulla giusta causa, di cui la legge conta della volontà popolare mentre si dimostra sensibile alle istanze dei grandi proprietari e degli speculatori. Sotto parecchi riguardi, infatti, la situazione odierna si è fatta ancora più sfavillante, e brevemente sono imposti i vincoli sugli affitti. Basta ricordare che nel '54 un quarto delle case era costruito per iniziativa pubblica mentre dieci anni dopo questa proporzione è scesa sotto il 5 per cento. Contemporaneamente sono state affloscite le leggi urbanistiche e quelle tese a controllare e a ridurre i prezzi. Non sussistono quindi le condizioni per abolire i controlli sui fitti.

Se la proposta ministeriale dovesse passare, un milione di famiglie che beneficiano del fitto di ben tre volte, mentre altri 4 milioni di famiglie ora protette dal blocco del '63 subirebbero aumenti sui canoni previsti dal 10 al 15 per cento. Quasi sempre, inoltre, a colpire sono i prattisti gli operai, gli impiegati, i pensionati e in generale quanti vivono con un basso reddito che non ha permesso l'acquisto della casa.

A queste conseguenze immediate vanno aggiunte le conseguenze sull'economia generale sotto forma di una nuova spinta inflazionistica. In effetti, la decisione governativa di liberalizzazione a breve termine è in netto contrasto con l'elaborazione unitaria di un meccanismo di equo canone compiuta dalle forze democratiche.

Socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

Trieste: protesta e appello

Mobilitarsi per l'equo canone

Lo sblocco deciso dal governo farà aumentare i vecchi fitti dal 15-20 per cento a tre volte

Dal nostro inviato

TRIESTE, 17. La manifestazione triestina contro lo sblocco dei fitti ha visto una notevole folla raccolta stamane nel centralissimo corso Garibaldi, dove il presidente della Unione inquilini, onorevole De Pasquale, ha illustrato la gravissima situazione creata. Il governo — egli ha detto — rischia di fare conto della volontà popolare mentre si dimostra sensibile alle istanze dei grandi proprietari e degli speculatori. Sotto parecchi riguardi, infatti, la situazione odierna si è fatta ancora più sfavillante, e brevemente sono imposti i vincoli sugli affitti. Basta ricordare che nel '54 un quarto delle case era costruito per iniziativa pubblica mentre dieci anni dopo questa proporzione è scesa sotto il 5 per cento. Contemporaneamente sono state affloscite le leggi urbanistiche e quelle tese a controllare e a ridurre i prezzi. Non sussistono quindi le condizioni per abolire i controlli sui fitti.

Se la proposta ministeriale dovesse passare, un milione di famiglie che beneficiano del fitto di ben tre volte, mentre altri 4 milioni di famiglie ora protette dal blocco del '63 subirebbero aumenti sui canoni previsti dal 10 al 15 per cento. Quasi sempre, inoltre, a colpire sono i prattisti gli operai, gli impiegati, i pensionati e in generale quanti vivono con un basso reddito che non ha permesso l'acquisto della casa.

Socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

sare, un milione di famiglie che beneficiano del fitto di ben tre volte, mentre altri 4 milioni di famiglie ora protette dal blocco del '63 subirebbero aumenti sui canoni previsti dal 10 al 15 per cento. Quasi sempre, inoltre, a colpire sono i prattisti gli operai, gli impiegati, i pensionati e in generale quanti vivono con un basso reddito che non ha permesso l'acquisto della casa.

A queste conseguenze immediate vanno aggiunte le conseguenze sull'economia generale sotto forma di una nuova spinta inflazionistica. In effetti, la decisione governativa di liberalizzazione a breve termine è in netto contrasto con l'elaborazione unitaria di un meccanismo di equo canone compiuta dalle forze democratiche.

Socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. Sarebbe inutile per i proponenti rimangiarsi le loro stesse proposte, sapendo che non tutti i socialisti e i democristiani

socialisti e democristiani di sinistra, infatti, si erano già schierati, accanto ai comunisti, per l'equo canone, e per la giusta causa con precise proposte di legge. S

Tema scottante, pubblico folto e vivace

Milano: tremila al «Lirico» per il dibattito sul divorzio

Quattro oratori: Nilde Jotti (PCI), Loris Fortuna (PSI) Marco Pannella (PR), Mario Boneschi (della Lega per l'istituzione del divorzio) — L'on. Meda democristiano invitato si rifiuta di intervenire all'ultimo momento

Dalla nostra redazione

MILANO, 17.

Non sono molte le occasioni in cui il grande Teatro Lirico di Milano ha visto un pubblico così numeroso da sorprendere persino gli organizzatori, se non per il problema della riforma dell'istituto familiare.

Al dibattito, presieduto dall'avv. Mario Boneschi e in-

se sarebbe ora che il nostro Stato venisse liberato da questa palla di piombo. Proprio ieri, in Campidoglio, il pontefice ha ricordato che è finito il tempo del potere temporale della Chiesa; ma noi dobbiamo rispondere che ciò non è vero, perché in Italia si tende a sostituire l'ottocentesco potere temporale con una forma moderna di temporalismo, di cui si avvertano gli effetti nella scuola, nella giustizia e così via.

JOTTI — I cattolici ci accusano di voler distruggere la famiglia. Ebbene, secondo statistiche dell'ONU solo il 25 per cento della popolazione mondiale non gode ancora del diritto del divorzio. Il divorzio esiste in paesi governati da cattolici, come la Germania occidentale, l'Austria, il Belgio, il Cile. Non si comprende come mai ciò che è immorale per i dirigenti cattolici italiani non lo sia per i dirigenti non meno cattolici di altri paesi, dove nessuno si è mai posto il problema di abolire il divorzio. Qualcuno ha dubbi sulla posizione del PCI a riguardo di questa questione? Ebbene sappia che il nostro partito non solo non è mai stato il problema dell'introduzione del divorzio, ma quello più vasto e complesso della riforma della legislazione fami-

liare (adulterio, patria potestà, regime patrimoniale, riconoscimento dei figli illegittimi ecc.). Nel giugno dello scorso anno noi decidemmo di preparare un disegno di legge per tutta questa materia, disegno che ovviamente comprende anche lo scioglimento del matrimonio. Diversamente da quello dell'on. Fortuna, il disegno di legge comunista non si prevedono casi particolari, poiché non riteniamo che si debba fare una legge solo per i casi limite o particolarmente pietosi: noi chiediamo l'introduzione del divorzio puro e semplice. Dopo cinque anni di separazione legale o di fatto, su richiesta di uno o di entrambi i coniugi, lo scioglimento del vincolo deve avvenire automaticamente. Questo chiedono i comunisti. Poi è avvenuta la presentazione del «progetto Fortuna». Di fronte a questo fatto nuovo abbiamo deciso di non creare ostacoli e di dare voto favorevole al progetto del parlamentare socialista riservandoci il diritto di presentare emendamenti. Non dobbiamo comunque illuderci che la lotta sarà facile perché non si deve dimenticare che la DC ha il 44 per cento dei voti e che su questo argomento darà certamente battaglia. Come pure non bisogna dimenticare che socialisti, socialdemocratici e repubblicani, favorevoli al divorzio, fanno però parte della maggioranza governativa e potrebbero essere indotti ad un ripensamento, magari per ragioni di stabilità governativa. Una grande azione dell'opinione pubblica potrebbe quindi essere determinante, anche per minare lo schieramento dei cattolici dell'interno. Io non credo che sia importante che un cardinale abbia parlato del divorzio al Concilio: ma credo che sia più importante che il Concilio si sia pronunciato per la libertà di coscienza degli uomini per il futuro del non temporalismo della Chiesa. Questo è un fatto che potrebbe giocare a favore del progetto sul divorzio.

PANNELLA — Anche noi radicali siamo realisti. Perciò ci chiediamo se sia più giusto fare ingoiare poco alla volta dei rospi laici alla classe dirigente cattolica oppure metterla di fronte alle sue responsabilità, costringendola ad una scelta non concessionale, ma democratica. Sono certo, comunque, che sulla difesa dei diritti civili si potranno trovare margini sempre più ampi di unità.

JOTTI — Qualcuno afferma che l'introduzione del divorzio sarebbe incostituzionale. Non è affatto vero. Come il Concordato non impedisce affatto lo scioglimento del vincolo matrimoniale, così non l'impedisce la Costituzione. Quando si è trattato di votare l'articolo 29 della Costituzione, di cui si è discusso, si è parlato di «divorzio», non di «divorzio», ma di «divorzio». Il gruppo comunista votò contro e per tre voti la formula «divorzio» non potè essere approvata. Se oggi si può concretamente parlare di divorzio, lo si deve anche a quel voto.

FORTUNA — Quali possibilità vi sono che il divorzio venga introdotto in Italia? Il punto è questo: la presentazione del progetto di legge rompe l'equilibrio attuale della formazione governativa? Potrebbe cadere il governo su questa questione? Può anche succedere che non tutti si metteranno a piangere. Ma io non credo, poiché un governo cade se si verifica un voto contrario su uno dei punti compresi nel programma governativo. Il divorzio non è fra questi. Tutte le sinistre sono favorevoli al nuovo istituto. Nemmeno contrari si sono dovuti solo i neofascisti del MSI, e' possibilità di adesioni individuali anche nei campi di destra e di sinistra. Perciò sono ottimista, anche se riconosco la esattezza dei rilievi e delle difficoltà che qui sono stati portati.

Al dibattito sono giunte moltissime adesioni scritte di uomini politici e personalità della cultura (Poppo De Filippo ha salutato questa iniziativa definendola «umana e civile»). Assente, regolarmente, la RAI-TV che, come ha rilevato Marco Pannella, censura sistematicamente le iniziative della «Legge per l'istituzione del divorzio» (ed anche le iniziative parlamentari che sul tema vengono svolte).

Ferdinando Mautino

Piero Campisi

Vasta eco per il « caso » della bimba rapita dal « padre legale »

«S'impone una riforma contro le aberrazioni della legge»

Il presidente del Tribunale di Torino ha commentato sulla «Stampa» la vicenda denunciata dal nostro giornale - «Le assurdità e le aberrazioni della nostra legislazione familiare»

Vasta eco negli ambienti giudiziari e nella stampa ha suscitato la vicenda della bimba rapita dal « padre legale ».

La Stampa, riprendendo la notizia pubblicata sul nostro giornale, ha dedicato oggi quasi una pagina alla dolorosa vicenda. Un omicidio, curato, forse, da un pazzo, ma non per questo meno tragico. Il presidente del Tribunale di Torino, non ha esitato a definire, nel lungo commento sullo stesso giornale, il caso della bambina di Firenze come «una delle più assurde e delle più aberranti della nostra legislazione familiare».

L'intera storia che solo ora gli organi di stampa si sono decisi a non ignorare dopo le ripetute denunce dell'Unità è presto riassunta: circa tre mesi fa Adalgisa Javazzo, una donna di 35 anni, ha divorziato dal marito, un certo Giovanni, e ha sposato un certo Salvatore. La bambina, di 10 anni, è rimasta con il padre, ma la separazione legale della donna si era ricostruita una famiglia ed erano emigrate le figlie. La bambina, fu rapita da un certo Giovanni, fu rapita da un certo Giovanni, fu rapita da un certo Giovanni.

JOTTI — Qualcuno afferma che l'introduzione del divorzio sarebbe incostituzionale. Non è affatto vero. Come il Concordato non impedisce affatto lo scioglimento del vincolo matrimoniale, così non l'impedisce la Costituzione. Quando si è trattato di votare l'articolo 29 della Costituzione, di cui si è discusso, si è parlato di «divorzio», non di «divorzio», ma di «divorzio». Il gruppo comunista votò contro e per tre voti la formula «divorzio» non potè essere approvata. Se oggi si può concretamente parlare di divorzio, lo si deve anche a quel voto.

FORTUNA — Quali possibilità vi sono che il divorzio venga introdotto in Italia? Il punto è questo: la presentazione del progetto di legge rompe l'equilibrio attuale della formazione governativa? Potrebbe cadere il governo su questa questione? Può anche succedere che non tutti si metteranno a piangere. Ma io non credo, poiché un governo cade se si verifica un voto contrario su uno dei punti compresi nel programma governativo. Il divorzio non è fra questi. Tutte le sinistre sono favorevoli al nuovo istituto. Nemmeno contrari si sono dovuti solo i neofascisti del MSI, e' possibilità di adesioni individuali anche nei campi di destra e di sinistra. Perciò sono ottimista, anche se riconosco la esattezza dei rilievi e delle difficoltà che qui sono stati portati.

Ferdinando Mautino

Violenti scontri tra negri e polizia

PASADENA, 17. Per tre ore, un centinaio di giovani negri si sono scontrati con una cinquantina di agenti di polizia in una violenta battaglia di strada. I negri si erano radunati per protestare contro le brutali commesse dei poliziotti contro un negro che, due giorni fa, era stato ferito da un agente.

Dopo le riunioni tripartite

De Murville a Bonn per la crisi della NATO

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. La ripresa di contatti tra la Danimarca con la Francia avviene in un periodo di svolta politica così importante nelle relazioni degli stati occidentali con Parigi, che non è errato affermare come l'incontro di Krag con De Gaulle merita un rilievo non secondario.

Jens Otto Krag, giunto oggi pomeriggio al Bourget, resterà a Parigi una sola giornata — sarà ricevuto domani mattina dal Presidente e dopo da Pompidou —, ma quel che va notato è come la tappa parigina sia stata volutamente compiuta prima che il ministro danese raggiunga Washington dove è atteso da Johnson.

La Danimarca, che aveva approvato la dichiarazione dei quarantadue di fedeltà alla NATO, aveva tuttavia, per bocca dello stesso Primo Ministro, affermato al tempo stesso di voler mantenere con la Francia rapporti di collaborazione di amicizia e di intesa. L'atteggiamento danese — tanto sul problema del disimpegno della Francia dalla NATO, così come sull'aggravarsi della guerra nel Vietnam — è contraddistinto dalla riserva e dalla perplessità verso la politica americana. Anche se non vi è certamente condanna della linea seguita da Washington, tuttavia la preoccupazione che la Danimarca nutre per lo sviluppo pericoloso della situazione mondiale, così come il disaccordo per la condanna aggressiva della Francia da parte degli Stati Uniti, dimostrano come il Dipartimento di Stato non possa contare in tutto e per tutto sull'appoggio del governo danese.

Sul piano dei rapporti Francia-NATO, altro avvenimento di rilievo è la visita di Couve de Murville giunta oggi a Bonn, per i colloqui con Schroeder. Tale visita è stata preceduta, come è noto, dagli incontri a Bonn fra tedeschi occidentali, americani e inglesi. Le tre potenze alleate si sono messe d'accordo sulle modalità per ottenere da Parigi l'impegno che le forze francesi che stazionano in Germania federale, possano in qualche modo partecipare alla strategia della NATO. Quale sarà il ruolo che si attribuirà alle divisioni francesi di stanza in Germania occidentale? Come il governo federale aveva già comunicato, le truppe francesi dovrebbero vedersi attribuito «un ruolo assai preciso nel quadro della strategia atlantica». Ma siamo ancora ad affermazioni estremamente generiche, che soltanto i colloqui di domani potranno cominciare a chiarire, almeno nelle grandi linee.

Maria A. Macciocchi

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 17.

Un nuovo, responsabile richiama all'unità e alla concordia nazionale, alla giusta e realistica valutazione della storia millenaria della nazione, un ammonimento severo a quelle forze clericali che tentano di falsare questa esperienza storica per rinfocare il loro anticommunismo, opponendosi acanitamente a una realtà che, sola, può garantire oggi gli interessi più vitali del paese, è stato lanciato oggi dal compagno Gomulka, durante le celebrazioni del millennio della nascita dello Stato, che hanno avuto luogo stamane a Poznan.

Oltre trecentomila persone radunate nell'immensa piazza che porta il nome del più grande poeta e patriota polacco, Adam Mickiewicz, alla presenza del primo ministro Cyrankiewicz e di tutte le più alte autorità dello Stato, hanno solennemente e con loro impegno e spontanea partecipazione, l'adesione delle masse del popolo polacco alle celebrazioni indette dal governo e dallo Stato per onorare i mille anni di esistenza della Polonia come nazione.

Come più ieri, a Gniezno, dove il cardinal Wyszynski e l'intero episcopato hanno celebrato i mille anni del battesimo cristiano della Polonia, anche oggi a Poznan le manifestazioni ecclesiastiche e quelle indette dal governo si sono svolte parallelamente. E anche se il cardinal Wyszynski ha fatto di tutto per contrapporre l'una manifestazione all'altra, la popolazione ha risposto con quella responsabilità e quel senso della storia, cui si è richiamato giustamente anche oggi il Primo segretario del Partito operaio unificato polacco nella sua severa polemica «con quella parte dell'episcopato che tenta di distorcere l'esperienza storica di questi mille anni».

«Valutiamo in tutto il suo peso — ha detto Gomulka rivolgendosi alle gerarchie ecclesiastiche — il valore del battesimo cristiano della Polonia. Fu esso un atto di grandi conseguenze politiche: attraverso l'introduzione di un'unica religione fu reso più agevole il pro-

cesso di unificazione dei deboli staterelli slavi, che doveva rafforzare negli anni il paese dominato dalla dinastia dei Piast. L'introduzione del cristianesimo — ha proseguito Gomulka — talora ha garantito la possibilità di condurre le loro spietate aggressioni sotto il pretesto delle guerre di religione».

Si tratta, quindi, contrariamente a quanto ha detto il cardinal Primate di due date unite e Gomulka lo ha detto espressamente quando ha affermato che nessuno può contrapporre la lotta per il rinnovamento del paese e la centralizzazione dello Stato a quella della cristianizzazione se non vuole cedere in una evidente falsificazione e ridurre la storia del popolo polacco a quella del cattolicesimo in Polonia.

Gomulka è venuto, quindi, ai veri motivi, che sono oggi al centro delle polemiche in cui si svolgono le celebrazioni del millennio al fatto cioè che Wyszynski non solo non accetta, ma, come ha detto Gomulka, intenderebbe mutare la realtà interna e internazionale della nuova Polonia socialista. Il cardinal, e con lui una parte dell'episcopato, vorrebbe creare qui, ha detto Gomulka, una «vera e propria base del cattolicesimo» che, secondo il leader del Partito operaio unificato polacco, «è una vera e propria base del cattolicesimo» che, secondo il leader del Partito operaio unificato polacco, «è una vera e propria base del cattolicesimo».

Mario Alicata - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Isritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 495

CON I COMUNISTI UNA NUOVA MAGGIORANZA IN CAMPIDOGGIO E A PALAZZO VALENTINI

Migliaia di romani ai comizi del PCI

(Dalla prima pagina)

maturo in questi anni, che noi riassume la nostra funzione, che poniamo oggi l'esigenza di un partito unico. Un partito che non sia un incontro a mezza strada tra socialismo e socialdemocrazia, ma che sia lo sviluppo conseguente di questi venti anni di repubblica e di lotte democratiche e che si ponga dunque come la piattaforma sulla quale l'Italia possa avanzare sulla strada del socialismo. Nasce anche da qui — ha concluso Amendola il quale già in precedenza aveva ricordato il significato politico del voto del 12 giugno (un chiaro giudizio di condanna sul fallimento politico e programmatico del centro sinistra) — la necessità di dare a Roma una nuova maggioranza, larga e democratica, che la renda degna ed autorevole capitale di questa nostra repubblica che intende ancora lottare ed andare avanti sulla strada della democrazia.

Il senso di questo impegno e della parola d'ordine lanciata dal partito («Con i comunisti una nuova maggioranza al Comune ed alla Provincia»), è stata illustrata a Torpignattara dal compagno Rinaldo Trivelli, segretario della Federazione romana del PCI. Con questa indicazione, egli ha detto, noi poniamo un chiaro problema politico: quello di liquidare e superare la fallimentare esperienza del centro sinistra. A questa nostra indicazione, ha proseguito Trivelli, cosa oppongono i democristiani? Non osano, ovviamente, opporre l'argomento vero: è cioè la difesa degli interessi speculativi, finanziari, economici delle classi dominanti, gli interessi di potere della DC. D'altra parte, dopo il Concilio e dopo le dichiarazioni di Paolo VI, i dc non possono più opporre alla nostra legittima rivendicazione di una nuova maggioranza le parole d'ordine del sanfedismo, l'agitazione sul «carattere sacro di Roma». Lo stesso nuovo rapporto che Paolo VI cerca con Roma, sottolineando il suo carattere di vescovo della città e di tutti i cattolici, non sopporta che la DC utilizzi la Chiesa per i suoi scopi elettorali e liberi il cattolico dall'obbligo morale di votare sulla DC. Nella sua visita in Campidoglio Paolo VI non ha voluto identificarsi con una sola parte della città, né dare la propria investitura alla DC. Egli si è rivolto a tutti i romani: è questo ampio rapporto fra Pontefice e comunità cittadina è veramente possibile quando tutti siano liberi di fare la loro scelta politica senza costrizioni. La realtà di Roma quale centro della cattolicità — ha proseguito Trivelli — non solo non può essere d'ostacolo ad una nostra partecipazione al governo della città, ma può essere anzi stimolo ad una nuova esperienza. Sono stati proprio i dirigenti dc a non sentire «l'universalità» di Roma nel mondo: e c'è stato bisogno che Paolo VI ricordasse loro che Roma «non è restia alla sua missione universale». La DC ed il centro sinistra, in quattro anni, non hanno saputo fare un gesto che ricordasse questa «universalità» di Roma, sui grandi problemi degli uomini e del mondo (e l'esempio di La Pira a Firenze poteva essere stimolante, per coloro che potevano addirittura parlare di Campidoglio).

Noi, ha aggiunto Trivelli, chiediamo dunque ai cattolici, agli elettori democristiani di vedere quanto sia arretrata la DC e chiediamo il loro voto al nostro partito per una nuova esperienza. Nello stesso tempo facciamo un invito: che dalle file stesse della DC si levino voci ed uomini nuovi, capaci di intendere i tempi nuovi, di aprire un dialogo nuovo con noi, affrontando un confronto sui programmi e liquidando il principio antidemocratico della «delimitazione della maggioranza».

Il compagno Aldo Natali, capo gruppo consiliare del PCI in Campidoglio, ha parlato al Cinema Diana fornendo un ampio quadro delle critiche che i comunisti rivolgono alla fallimentare gestione del centro sinistra ed indicando le linee programmatiche che possono e che i comunisti romani indicano per la elezione del nuovo consiglio comunale.

A riprova del fallimento del centro sinistra in Campidoglio, Natali ha ricordato quelle stesse cose che i partiti della coalizione di maggioranza sbandie-

rano come successi. Parlando del Piano Regolatore Natali ha detto: «Noi abbiamo già messo in luce la nostra critica e la nostra opposizione alla sua impostazione che, prevedendo per il futuro uno sviluppo di Roma analogo a quello degli anni scorsi, non fa che proiettare nel domani ed aggravare i già drammatici problemi della città. Ma c'è di più: la maggioranza di centro sinistra, di fronte alla decisione del Consiglio di Stato e del Ministero dei lavori pubblici di introdurre nel Piano Regolatore modifiche tali da rendere di fatto vana ogni azione di controllo e di direzione dello sviluppo urbanistico da parte del Comune, ha preso un atteggiamento passivo e rinunciario. Per ciò che riguarda i piani per la legge 167 — che noi vogliamo — essi, in gran parte, sono rimasti sulla carta e, tranne rarissime eccezioni, tutto è ancora nel libro dei sogni».

Per quanto riguarda il decentramento, ha proseguito Natali, occorre tener conto di alcune cose. Questo provvedimento è stato portato in Campidoglio molto tardi e approvato alla fine del mandato del Consiglio, ciò che lo rende non immediatamente attuabile. Inoltre, il centro sinistra ha fatto di tutto per limitare al massimo possibile il decentramento, sia come struttura (noi avevamo proposto la costituzione di 25 Consigli di zona, per una vasta e reale articolazione democratica), sia come concezione democratica (noi avevamo proposto il massimale dei poteri ai Consigli di zona). La DC e il centro sinistra ne hanno approvati il minimo possibile. Tuttavia, questo provvedimento, anche così limitato, è potuto passare solo grazie alla nostra posizione politica che ha reso vana l'opposizione ostruzionistica della destra (al cui partito, del resto, il centro sinistra è ricorso per bocciare le nostre proposte più avanzate e più democratiche).

Ecco dunque che mentre il bilancio del centro sinistra è fallimentare nei suoi risultati generali, quel che di buono ed utile è stato fatto — si è fatto in Consiglio comunale — lo ha fatto solo dietro la nostra spinta e la nostra battaglia di opposizione.

Ora, proprio questa fallimentare tendenza la ricerca di nuove vie e di nuove strade. Noi intendiamo cambiare la nostra battaglia elettorale — ha detto Natali — chiedendo agli elettori di ridurre ancora l'area dei consensi al centro sinistra, area già ridotta, con le elezioni del 1964, al 43 per cento. Noi chiediamo agli elettori di rafforzare la nostra rappresentanza in Campidoglio al fine di determinare una situazione nuova: la formazione cioè di una nuova maggioranza che ci veda fra i suoi protagonisti.

Il programma che indichiamo — e che stiamo dibattendo fra i cittadini attraverso un nostro referendum — si basa, come primo punto, sulla necessità di affrontare in modo nuovo tutti i problemi urbanistici, per la qual cosa, oltre che realizzare davvero i piani della 167, si impone una iniziativa del Comune che faccia sentire il suo peso per l'approvazione di una legge di riforma urbanistica basata sul proprio generalizzato. Il secondo punto si riferisce ad una nuova politica dei trasporti, che sia davvero fondata sulla prevalenza del mezzo pubblico e sulla organizzazione di moderni mezzi di trasporto, confortevoli ed economici. Il terzo punto riguarda la politica tributaria del comune, oggi priva di ogni forza nei confronti di numerosi grandi redditi, che da anni e anni, col sistema dei ricorsi, non pagano le tasse. Il quarto punto si riferisce alla necessità di un profondo rinnovamento del «metodo» di amministrazione, che oggi è lento, macchinoso, inceppato da interessi particolari e dalla corruzione, come è stato recentemente dimostrato da più di un episodio giudiziario. Qui la nostra presenza è decisiva davvero, perché noi concepiamo la gestione amministrativa del Comune come qualcosa che si svolga alla luce del sole, in una casa di vetro.

Ecco perché noi condurremo la campagna elettorale ponendo al centro del dibattito politico con i cittadini e con i partiti la questione di una nuova maggioranza e della nostra partecipazione alla gestione e direzione del Campidoglio e di Palazzo Valentini.

Le manifestazioni dei prossimi giorni

Oggi nel salone Brancaccio parlano Rossana Rossanda ed Enzo Lapicicella — Giovedì convegno delle fabbriche della Tiburtina con Giorgio Amendola e Leo Canullo

Ieri si è aperta, alla vigilia della fase più intensa della campagna elettorale del 12-13 giugno, la settimana per il tesseraamento e il reclutamento al PCI indetta dal Comitato regionale. Oltre alle manifestazioni svoltesi con successo ieri (ne diamo notizia in altra parte del giornale) altre ne sono in programma per i prossimi giorni.

Sotto la stessa parola d'ordine — «Con i comunisti una nuova maggioranza in Campidoglio e a Palazzo Valentini» — un'assemblea si svolgerà oggi alle 18,30 nel salone Brancaccio: parleranno i compagni Rossana Rossanda ed Enzo Lapicicella.

MERCOLEDÌ 20 — Fatme, ore 12: comizio; Valmelina - Cantieri Alpi, ore 12: comizio con Volletti.

GIOVEDÌ 21 — Alle ore 18 nei locali dell'Ars-Cine in via Grotte di Gregna, a Tiburtina III, avrà luogo il secondo convegno degli operai delle fabbriche della Tiburtina sul tema: «Per i diritti democratici dei lavoratori: la giusta causa nei licenziamenti». Il convegno al quale parteciperanno oltre agli operai della Tiburtina, delegazioni operaie di Colliferro, Castellaccio, Mompalao Tabacchi, della Fatme, dei Ferroviari, dei Comunal, della Palomolive di Anzio e della Coca Cola, sarà aperto da una relazione del compagno Leo Canullo del C.C. I lavori saranno conclusi dall'on. Giorgio Amendola della Direzione del Partito.

Tivoli ore 19, attivo di zona con Natta; Civitavecchia ore 18,30, alla biblioteca comunale, tribuna politica; S. Lorenzo ore 18,30, comizio con Freduzzi; Eur ore 12, comizio ai cantieri con Agostinelli.

VENERDÌ 22 — Pietralata ore 12, comizio ai cantieri con Ciofi; Tufello ore 18, comizio con Freduzzi; Fatme ore 14, comizio con Trivelli.

SABATO 23 — Anzio ore 17,30 comizio.

Un gravissimo incidente stradale, nel quale un giovane ha perso la vita e tre persone che viaggiavano con lui sono rimaste ferite, è avvenuto ieri sera sulla via Salaria, all'altezza del chilometro 23,900, nei pressi di Monterotondo Scalo. La «600» — condotta da Andro Chiaravalle di 35 anni, un falegname abilitato in via Patino 16 — è di retta a Roma, si è schiantata dopo una sbandata in curva, contro un albero che fiancheggiava la strada. L'autista è morto sul colpo, nel terribile urto che ha fatto accartocciare l'abitacolo. Con lui sono rimasti feriti i tre passeggeri: Stefania, 40 anni, sorella della sua fidanzata e abitante in via Sacco Pastore 34, ha riportato gravissime fratture, per le quali i medici dell'ospedale civile di Monterotondo l'hanno ricoverata con prognosi riservata. La madre della donna, Maria Federici di 63 anni, guarirà in dieci giorni, mentre Romano Nino, il tredicenne cugino del conducente, se l'è cavata con poche contusioni.

Il drammatico incidente, sulle cause del quale la polizia della strada non si è ancora pronunciata, è avvenuto alle 21,45, in una leggera curva che si può affrontare senza troppe preoccupazioni. Proprio l'eccessiva velocità della vettura, molto probabilmente, è quindi all'origine della sciagura. La «600» del Chiaravalle, si è spinta del tutto fuori mano, finendo quindi fuori strada, sulla sinistra. I passeggeri sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio: il Chiaravalle non c'era più nulla da fare: gli altri sono stati trasportati all'ospedale di Monterotondo.

Un bambino di 5 anni, Mauro Filone è stato ricoverato al S. Giovanni, in osservazione, per le gravi ferite riportate in un incidente. Il bambino è stato investito, sotto casa, in via Damedia 31, davanti agli occhi della madre, signora Vittoria, da una «1300» targata Roma 749077. Sembra che il conducente della vettura pur avendo visto in tempo, il bambino attraversare la strada, non sia riuscito ad evitarlo per un guasto improvviso alla frizione.

Sempre al S. Giovanni sono state ricoverate numerose persone ferite (per fortuna tutte leggermente) in uno scontro verificatosi nei pressi dell'ospedale, mentre, una «600», classe spogliata, si dirigeva verso il Pronto Soccorso per ricoverare un ragazzo di 12 anni caduto da un muretto. La macchina soccorritrice, era condotta dal signor Nicola Santandrea e a bordo si trovava il ferito Giuseppe Gialla. L'auto è rimasta addosso ad un'altra «600» tamponandola violentemente. Cataldo Cialdella, che era alla guida della vettura tamponata, sua moglie Angela Miscosca di 46 anni, la figlia Luisa di 25 anni e la nipotina Stefania Moresi di 11 anni hanno riportato leggere ferite guaribili in pochi giorni. Il ragazzo caduto dal muretto ne avrà per 15 giorni.

Due camionisti napoletani sono rimasti feriti nell'incidente stradale avvenuto sulla Autostrada del Sole, pochi chilometri dopo Roma, in direzione di Napoli. Raffaele Rossano, di 33 anni, e Raffaele Vitelliano di 42 anni, hanno tamponato con il loro camion un autotreno che li precedeva. Trasportati al Policlinico, il Rossano vi è stato trattenuto in osservazione, il Vitelliano invece è stato giudicato guaribile in tre giorni.

La Giunta evita di discutere sulla FINANCO

Mozioni del gruppo comunista sulla lottizzazione di Fregene

L'occupazione della SO.GE.ME

Oggi l'incontro con l'on. Lama

Si estendono le manifestazioni di solidarietà: raccolte 48.800 lire ad Ostia Lido nel corso di un comizio del PCI

Oggi settimo giorno di occupazione della SO.GE.ME. La prova di forza tra le maestranze e la società, come è noto, è iniziata il 12 aprile in segno di protesta contro i 78 licenziamenti notificati dalla direzione dell'azienda. Ieri i dirigenti della Cdl di Ostia si sono incontrati con le maestranze per discutere i problemi della lotta: un altro incontro è previsto per oggi con il segretario della CGIL, on. Lama.

Intanto le manifestazioni di solidarietà si vanno estendendo tra le varie organizzazioni politiche, sindacali e tra i lavoratori. Al bar dell'aeroporto di Fiumicino, pure occupato dalle maestranze della società SO.GE.ME, ieri i lavoratori hanno fermato i ministri Bo e Scalfaro facendo presente la situazione venutasi a

creare in seguito alla rappresentanza della società. Anche il parco dell'aeroporto si è recato cacciando le maestranze ed ha celebrato una messa nei locali della mensa.

I compagni onorevoli Cipolla e Chiaromonte hanno espresso successivamente la solidarietà dei parlamentari comunisti. Nel pomeriggio ad Ostia Lido, nel corso di un comizio del nostro Partito dove hanno parlato i compagni Moroni e Greco, una delegazione di lavoratori della SO.GE.ME ha spiegato ai cittadini i motivi della lotta. Subito dopo è stata aperta una sottoscrizione che in pochi minuti ha raggiunto le 40.000 lire. Mentre la lotta prosegue i lavoratori hanno diffuso un manifesto rivolto ai partiti e ai sindacati della zona, per chiedere iniziative di solidarietà.

Solidarietà della Cdl

ONMI: sciopero per due giorni

La Camera del Lavoro ha preso posizione in merito alla vertenza dei dipendenti dell'ONMI che oggi e domani scenderanno in sciopero (proseguendo l'astensione il 2, 3, 4 maggio) contro la decisione del comitato centrale dell'Opera di chiudere 150 posti e di licenziare 1.400 dipendenti non di ruolo. Domani, nel corso dello sciopero, si svolgerà alla Camera del Lavoro l'assemblea del personale.

La Camera del Lavoro, in un documento, ribadisce la necessità che l'intero problema sia risolto con la creazione di una vasta rete di attrezzature per la prima infanzia, affidate agli enti locali. Il sindacato unitario «si impegna affinché sia dato subito ai lavoratori dell'ONMI il regolamento organico, siano evitati i licenziamenti e la chiusura degli asili

nido attraverso l'assunzione degli enti locali della gestione diretta di quelli che dovrebbero essere chiusi». La Camera del Lavoro ha deciso anche di prendere una serie di iniziative: sostegno alla lotta dei lavoratori; intervento sui luoghi di lavoro per il rispetto degli obblighi derivanti ai datori di lavoro pubblici e privati dalla legge 860, non tanto nei termini della istituzione degli asili nido quanto nel contribuire alla loro realizzazione; richiesta a tutti i gruppi consiliari del Comune e della Provincia affinché si rendano interpreti della necessità di dare al problema soluzioni realmente nuove.

L'altra sera, il problema, è stato sollevato in Consiglio comunale dalla compagna Maria Michetti, che ha invitato la Giunta ad intervenire.

Gravi inadempienze della società lottizzatrice Mancano gli impianti di illuminazione, molte strade, i marciapiedi, i servizi di Nettezza urbana

Fra dieci giorni scade il mandato del Consiglio comunale e la Giunta di centrosinistra deve ancora trovare il modo di discutere sull'incredibile situazione venutasi a creare a Fregene con lo scandalo della lottizzazione. Ma la Giunta non ha trovato il tempo di discuterne. Evidentemente si tratta di un argomento che scotta. La prima mozione prende le mosse da una ispezione compiuta dalle commissioni consiliari riunite dell'Urbanistica e dell'Aero Roma l'anno scorso.

L'ispezione, afferma la mozione comunista, ha potuto constatare le gravi inadempienze della Financo circa gli oneri ad essa derivanti dalla convenzione stipulata con il Comune nel 1960 per la lottizzazione della zona. Le inadempienze sono: mancata esecuzione degli impianti di illuminazione elettrica per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettano alla società per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozzi per lo smaltimento delle acque piovane, manc

« Pasqua dell'atleta »

Primato di Ottoz nei 200 hs



Eddy Ottoz, il neo-primalista dei 200 metri ostacoli

Nostro servizio

MILANO, 17.

La « Pasqua dell'atleta », nonostante circa tremila concorrenti, persone avessero preso posto alle fredde gradinate dell'Arena, non ha sollevato ondata di entusiasmo. Pare un primato di Ottoz è uscito fuori dal gelosissimo di mamma atletica: quello dei 200 metri ostacoli per opera dell'astoriano Ottoz. E' questa una gara che in Italia si corre solamente agli inizi di ogni stagione agonistica. Se, quindi, un po' di puntualizzazione, le situazioni che sono nate nel nostro e segreto lavoro atletico. E non c'è quindi che da gestire con soddisfazione le migliori atleti nazionali si esultano all'alba di un anno che il suo obiettivo nei campionati europei sia già, come si sa, « in palia ».

Il nuovo primato, contro i passati 23"5 di Morale. Suddetti, ma solamente soddisfatti, le prestazioni di Ottoz, hanno consentito a Gentile e ad Azzaro di imporsi rispettivamente nei salotto « triplo » e « alto ».

Azzaro, alto possente, bruno e faticoso, è la nuova carta degli italiani nella salita in alto. Forse il fatto della pedana in non sudati, i recenti condizioni ha fatto alquanto a superare i p. 201; tanto da apparire superato a questo punto dall'atletica di un tempo. Il pericoloso Zamparelli, buon 201 alla prima prova, Ma i 201 hanno restituito la vittoria ad Azzaro che all'ultima prova con buona concentrazione e miglior tecnica, non c'ha avuto paura. Ma i 208 non c'è però stato nulla da fare per il salernitano. Queste le tre migliori prove della giornata.

Nella velocità Squazero (10"6) nei 100 metri e il rosso e scuro, Mont Sain Pevet, 11, in fatti, oggi è andato via: dire che è scattato, è inesatto. Si sobbalza da ore sul pannello, su questo sceltissimo inferno, per un tempo di 21"5 chilometri praticamente senza sosta, salvo uno scatto di Adorni, prontamente ripreso dal gruppo, e quindi uno di uno sconosciuto belga, un certo De Boover, che aveva avuto la « licenza » di tentare l'avventura, riuscendo a racimolare un po' di tempo di vantaggio. Poi Filio aveva deciso di andarlo a riprendere, spalleggiato da Danielli, lo aveva raggiunto, lasciando dietro il gruppo, i Van Looy, i Poulidor, i Janssen. Fra arrivati già avanti agli altri sulla rampa di Mont Saint Pevet, e qui lo scattano, non ha avuto bisogno di scattare. Felice non c'ha capito di guizzo: ha soltanto ingannato, come faceva Fausto Coppi, un'altra marcia.

Danielli e De Boover, gli occhi neri per lo sforzo di un tempo, non era tanto Felice a questa vittoria: lo aveva ripreso, tutti durante, il riposo invernale. E sapete perché? Perché lui per la folla ha sempre ritenuto di essere « nato » proprio a Roubaix: era arrivato secondo nella tappa del Tour dietro a Van de Keerckhove e il suo nome era stato rivelato per la prima volta al grosso pubblico. A Roubaix, egli non conferma che non sia più di una speranza, di un fortunato

vincitore del Tour », aveva anche spiegato. In poche battute, dunque, il campione di Sedrina ha racimolato tre secondi: c'era il pericolo che forse, che i ciclisti appuntiti gli squarciassero i tubolari, Pezzi, sull'ammiraglia, tremava. Non ha bucat. Non è nemmeno caduto, come tanti altri: fortuna, certo, ma anche una conferma del fatto che aveva i riflessi limpidi anche negli spasmi di una così grande fatica. Così non l'ho più raggiunto: dietro l'élite del ciclismo internazionale peccato fosse, non si può. Nemmeno i migliori, più famosi tra gli inseguitori hanno fatto, sono caduti: non sono stati handicappati nella loro caccia. Erano in otto, poi in tredici ma non ce l'hanno fatta: hanno dovuto alzare bandiera bianca, disputarsi il secondo posto in volata, mentre già Gimondi aveva ricevuto i fuochi dalla miss, l'applauso entusiastico della folla, commoventi tanti e tanti emigrati italiani.

E' successo il finimondo dopo l'arrivo solitario di Felice. Il giovane campione, il volto nero devastato dal fango, dall'« smog », la maglietta bianca trasformata in uno straccio scuro e di colore indefinibile, tagliato il trasfondo tra un coro di voci di applausi interni. Molti hanno gridato « Fostino... ». Poi la folla, al grido seicentesco, ha forzato lo sbarco di Felice in un vaso il prato verde di piazza, ha rincorso Felice, lo ha raggiunto, lo ha stretto in un abbraccio incredibile. Gimondi, calmo come sempre, non si è minimamente emozionato: ha piano, invece, Adorni, nascosto in un angolo del grande campo nel tentativo di non farsi vedere. Felice ha ricevuto soltanto di aver mantenuto la promessa di vincere a Roubaix, che gli altri riuscissero a riprendere. Ora lo attende il confronto decisivo: ha superato tutti gli altri al Tour e qui, dove ancora incontrare in una nuova serie di Giochi Annali. La traversa sulla sua strada al Giro d'Italia: tra un mese sapremo se davvero Gimondi è il campionissimo come Coppi. Anche se ha vinto, lo ripete alla stessa maniera di Fausto, che si impara nel 50. L'anno scorso, questa classe di Roubaix, questa classe di

Gimondi

vincitore del Tour », aveva anche spiegato.

In poche battute, dunque, il campione di Sedrina ha racimolato tre secondi: c'era il pericolo che forse, che i ciclisti appuntiti gli squarciassero i tubolari, Pezzi, sull'ammiraglia, tremava. Non ha bucat. Non è nemmeno caduto, come tanti altri: fortuna, certo, ma anche una conferma del fatto che aveva i riflessi limpidi anche negli spasmi di una così grande fatica. Così non l'ho più raggiunto: dietro l'élite del ciclismo internazionale peccato fosse, non si può. Nemmeno i migliori, più famosi tra gli inseguitori hanno fatto, sono caduti: non sono stati handicappati nella loro caccia. Erano in otto, poi in tredici ma non ce l'hanno fatta: hanno dovuto alzare bandiera bianca, disputarsi il secondo posto in volata, mentre già Gimondi aveva ricevuto i fuochi dalla miss, l'applauso entusiastico della folla, commoventi tanti e tanti emigrati italiani.

E' successo il finimondo dopo l'arrivo solitario di Felice. Il giovane campione, il volto nero devastato dal fango, dall'« smog », la maglietta bianca trasformata in uno straccio scuro e di colore indefinibile, tagliato il trasfondo tra un coro di voci di applausi interni. Molti hanno gridato « Fostino... ». Poi la folla, al grido seicentesco, ha forzato lo sbarco di Felice in un vaso il prato verde di piazza, ha rincorso Felice, lo ha raggiunto, lo ha stretto in un abbraccio incredibile. Gimondi, calmo come sempre, non si è minimamente emozionato: ha piano, invece, Adorni, nascosto in un angolo del grande campo nel tentativo di non farsi vedere. Felice ha ricevuto soltanto di aver mantenuto la promessa di vincere a Roubaix, che gli altri riuscissero a riprendere. Ora lo attende il confronto decisivo: ha superato tutti gli altri al Tour e qui, dove ancora incontrare in una nuova serie di Giochi Annali. La traversa sulla sua strada al Giro d'Italia: tra un mese sapremo se davvero Gimondi è il campionissimo come Coppi. Anche se ha vinto, lo ripete alla stessa maniera di Fausto, che si impara nel 50. L'anno scorso, questa classe di Roubaix, questa classe di

volte giunte tardi all'appuntamento e non si può dire che non lo sorreggesse la volontà. Anche Schütz (altro ex) fu prodigo con i compagni di un tempo. E i primi 45 minuti finirono in bianco. La ripresa fu tutta del Torino. Al 1. Orlando fugge con la palla sino a fondo campo e passò indietro a Meroni: palla fuori. Al 2. la palla da Schütz a Meroni e questi con un fuochino conferma che non sia più di una speranza, di un fortunato

quant'è lungo per deviare in corner. Tentò Moschino da lontano, e Meroni all'8 si vide spingere un suo tiro in piena sintonia con una mano (Benaglia). Un rigore sacrosanto che Di Bello fece finta di non vedere. I tifosi iniziarono il coro con « mafioso, mafioso » e Di Bello ammonì Meroni che protestava. Al 20. la beffa. Spanio allungò in avanti a Benitez che con una mezza giravolta eliminò il suo controllatore e mise in movimento Francesconi che fulminò i Vieri senza remissione. Quasi un K.O. Al 25. Meroni recuperò sulla linea di fondo (parve fuori) e mise in gioco Schütz e Simoni davanti al portiere. Simoni fu lento e preciso e la sua zampata finì alle spalle del lungo Cudicini. Prima di finire Fossati colpì la traversa da 25 metri e Schütz mandò alla ultima palla gol della giornata.

La barriera e si insacca a fil di

Nei 100 m. femminili stile libero l'unico successo azzurro DANIELA BENEK NON BASTA: a Strasburgo sesta l'Italia

L'esagonale alla Gran Bretagna, davanti a Svezia, Germania, Francia e Olanda

STRASBURGO, 17. Oltre mille spettatori hanno assistito alla giornata conclusiva del Torneo delle sei nazioni di nuoto che si è svolto nella piscina Kibitzenu di Strasburgo. Dopo le presentazioni delle squadre ha avuto inizio la prima gara, quella dei 100 metri femminili. Nel primo percorso, a farfalla, la tedesca Ruten viro per prima al cento metri (1'14"3) davanti alla Ljungren ed alla Heukels la quale ultima, nella frazione dorso (2'42"1) passa al comando. Nella rana l'olandese aumenta la conclusione della frazione a stile libero che vede una vivace lotta per la conquista del secondo posto tra la Jones e la Doreans con successo della prima.

Seguono i 100 metri dorso femminili. La Caron precede di poco al 50 metri la Franklin e la Hiljeback poi nella seconda vasca la francese aumenta il proprio vantaggio vincendo nettamente davanti alla britannica. Nella successiva gara, i 100 s.l. femminili, l'Italia ottiene il primo e unico successo in questo torneo grazie a Daniela Benek. Eccellente la partenza della Benek, che si è piazzata al 50 metri la Benek è però già in testa e conserva il vantaggio fino al termine davanti alla inglese Sillett.

Nei 200 rana maschili il tedesco Donner è il più veloce all'inizio e passa nettamente in testa ai 100 metri in 1'12"8 davanti a Kiehl e al 50 metri la francese ha preso il comando e lo svantaggio e, nell'ultima vasca, vince irresistibilmente la gara davanti al tedesco.

Nel m. 400 s.l. maschili, lo svedese Eriksson viro per primo (1'01"4) al cento metri seguito nell'ordine da Siniscalco, Fassnach, Luyce. Al m. 200 (2'07"6) lo svedese è sempre in testa ma il tedesco è passato al secondo posto davanti a Luyce. Le posizioni non variano al 100 metri (2'15"6). Negli ultimi 100 metri Fassnach ha un « ritorno » eccellente e supera lo svedese negli ultimi metri mentre Luyce conserva facilmente il terzo posto nel proprio programma.

Nella gara maschile dei 100 metri dal trampolino si è avuta la clamorosa sconfitta dell'italiano Di Biasi. Il francese è secondo, uno dietro lo svedese Andersson. L'azzurro, infatti, ha sbagliato il « triplo diabolico », un tuffo che egli soltanto in Europa ha inventato nel proprio programma, e ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Dopo i primi sei tuffi Di Biasi era nettamente in testa con punti 49,15 davanti ad Andersson (48,80).

Nella staffetta maschile 4 x 100 metri stilati l'inglese Jones (1'02"3) a concludere in testa la frazione dorso; nel secondo stile il francese Kiehl, con una superba rimonta, passa in testa (2'14"9) davanti alla Svezia, Germania e Gran Bretagna. Nella farfalla Pommiel riesce a conservare il vantaggio (2'19"3) sempre di poco, davanti alla Svezia. Nella frazione a stile libero Gruener non resiste nell'attacco di under e la Svezia conquista vittoriosamente la gara.

LA CLASSIFICA FINALE

1) Inghilterra punti 103; 2) Svezia, 100; 3) Germania, 84; 4) Francia, 78; 5) Olanda, 58; 6) Italia, 54.



Daniela Benek: suo l'unico successo azzurro

Automobilismo

Jack Brabham nel G.P. di Pau

PAU, 17.

Bissando il successo ottenuto di recente a Goodwood, in Inghilterra, le Brabham-Honda hanno conseguito stamane un pieno successo al Gran Premio automobilistico di Pau, piazzando due macchine ai primi due posti della difficile ed impegnativa gara riservata alle vetture di formula due.

Il trionfo del bolido giapponese porta la firma del campione australiano Jack Brabham, che ha tagliato il traguardo con 5 decimi di secondo di vantaggio sul secondo classificato, il giovane neozeolandese Dennis Hulme. Il tempo del vincitore sugli 80 giri del circuito, per un totale di 220,8 chilometri, è di un'ora 59 minuti 14 secondi ed un decimo, per una media oraria di 111,08 kmh.

Terzo su otto concorrenti che hanno concluso la prova del 20 al via, l'inglese Graham Hill, su Brabham BRM, in due ore 44,8 secondi.

Grossa delusione anche per il campione del mondo Jim Clark lo scozzese volante, che gareggiava con una Lotus-Cosworth. Si ferma al box già al primo giro ed è costretto a ritirare poi nelle posizioni di coda, finendo settimo a due giri. Brabham, con una condotta di gara sicura e potente, era balzato al comando del nono giro per non perdersi fino al termine. Quinto lo inglese Alan Reed, su Brabham Cosworth, e sesto il francese Jos Schesser, su Matra-BRM.

so dopo pochi minuti, visto che il violatore azzurro scese in campo col fermo proposito di assicurarsi il successo, si sono subito appostati nella loro metà campo trappolati da una mano (Benaglia). Un rigore sacrosanto che Di Bello fece finta di non vedere. I tifosi iniziarono il coro con « mafioso, mafioso » e Di Bello ammonì Meroni che protestava. Al 20. la beffa. Spanio allungò in avanti a Benitez che con una mezza giravolta eliminò il suo controllatore e mise in movimento Francesconi che fulminò i Vieri senza remissione. Quasi un K.O. Al 25. Meroni recuperò sulla linea di fondo (parve fuori) e mise in gioco Schütz e Simoni davanti al portiere. Simoni fu lento e preciso e la sua zampata finì alle spalle del lungo Cudicini. Prima di finire Fossati colpì la traversa da 25 metri e Schütz mandò alla ultima palla gol della giornata.

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

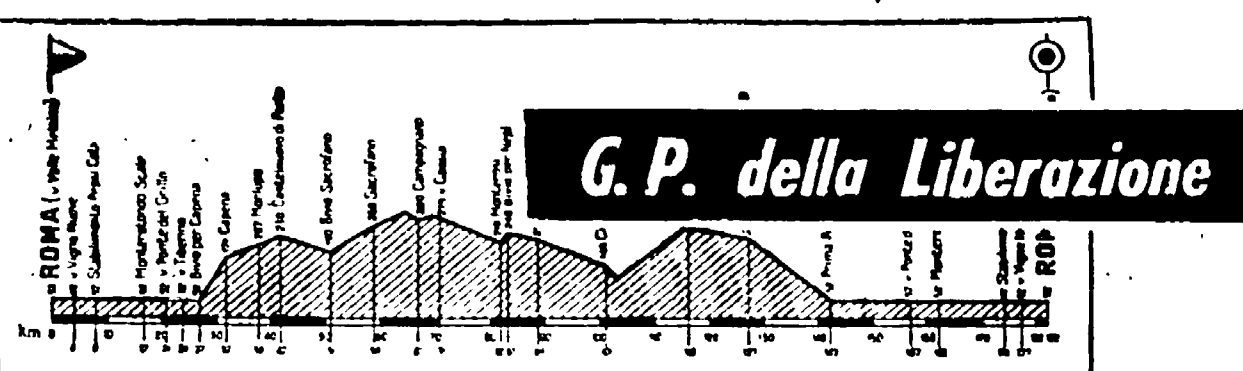
La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di

La barriera e si insacca a fil di



Oggi a Roma i sovietici

Arriveranno oggi a Roma i

ciclisti sovietici che parteciperanno al XXI Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessandro Vittadello. Nel corso della settimana, tutte le altre squadre, vale a dire Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia e Ungheria raggiungeranno la forestiera del CONI all'Acqua Acetosa dove è stato fissato il loro alloggio. La nazionale di Romania è invece a Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse avere chiare indicazioni sul valore reale dei ragazzi da scegliere.

Commento

Non è da escludere che all'ultimo momento altre adesioni possano giungere al comitato organizzatore della corsa, certo è comunque che la previsione sull'imponente partecipazione straniera e nazionale a « Liberazione » è stata confermata. I ciclisti di dieci paesi si contenderanno la vittoria nella più classica competizione in linea per dilettanti. All'appuntamento del 25 aprile le rappresentative straniere ci vengono con il meglio delle forze a loro disposizione e alcune addirittura con la squadra nazionale come Ungheria, Cecoslovacchia e Romania. Anche la squadra azzurra che andrà alla Praga-Varsovia-Berlino sarà in gara, anzi non è escluso che anche i sei titolari e due riserve il C.T. Rimedio iscriva dieci o dodici corridori disegnando ufficialmente la squadra soltanto al termine del Gran Premio della Liberazione. Trofeo Alessandro Vittadello: ciò avverrà se dal Giro del Piemonte Rine non dovesse

VALERY POPENCENKO con il nostro **VENTURI** nella nostra redazione



A Tokio, ove giungemmo con i magnifici risultati ottenuti nei campionati europei di Belgrado — 5 medaglie d'oro —

Le condizioni delle gare furono complesse e dure. Il pugilato, alle Olimpiadi di Tokio, occupò il secondo posto dopo l'atletica leggera — regina dei giochi con ben 82 paesi partecipanti — facendone registrare 64. Circa trecento pugili presero parte alle gare che si protrassero per 13 giorni. Ogni atleta sconfitto veniva im-

lapena. Sono pronto a continuare il combattimento, ma l'arbitro ferma l'incontro alzando il mio braccio.

Questa fu la mia prima vittoria sulla via per la conquista della medaglia olimpica. Nel secondo incontro dovettero combattere pugili della Ghana. Questo, confesso, fu il combattimento più difficile, che si protrasse per tutte e tre le riprese. Non so perché Darkel tempeporeggiava, cercava, sceglieva i colpi da portare. Vinsi ai punti entrando nelle sue difese. Qui e là, di fronte al vecchio "Kwame Ninsin", che ci eravamo battuti sul quadrato. Era il palcoscenico Tadensch Walsek. Ma come condurre il combattimento quando ci si conosce anche nei minimi dettagli? Ebbene, in quell'incontro superai me stesso: alla terza ripresa il mio Walsek era già sul tappeto.

IMOLA. 17 In un fazzoletto. Il primo degli staccati è Milano, seguito da Ilavert, Stalnsty, Minter, Stevens, Graham e Cooper. Situazione immutata al decimo giro, poi (13 carosello) parte in testa Agostini. Agostini insiste e si avvantaggia

4 giro, ma al sesto passaggio i tre sono di nuovo insieme, quasi in un fazzoletto. Il primo degli staccati è Milano, seguito da Häverli, Stastny, Minter, Stevens, Graham e Cooper. Situazione inmutata al decimo giro, poi (13 carosello) parte in testa Agostini.

Agostini insiste e si avvantaggia

di 6 secondi sui due rivali. E' fatta per il ragazzo della « MV »? Sì, è fatta perché a due giri dalla fine conduce con 10 secondi. E Provini, a sua volta, scavalca Hailwood. Il successo italiano è completo: il grande Hailwood è battuto due volte, prima da Agostini (che stabilisce i nuovi record sulla distanza e sul

giro) e poi da Provini. Nel frattempo Milano viene tradito dalla sua «Aermacchi» (troppo sollecitata) e il quarto posto è del cecoslovacco Havel, davanti al connazionale Stanstny e all'inglese Minter. Applausi per Agostini e per i suoi degni avversari. E avanti con la classe 125. John Surtees è lo starter. E'

Una fase dell'incontro Ignis-Simmenthal che ha visto la prima laurearsi campione

Nella finale l'avversario fu il tedesco occidentale Schulz. Fu anche lo scontro più breve e più rapido delle Olimpiadi: lo mandai al tappeto alla prima ripresa. Così divenni campione olimpionico. Più tardi seppi che mi era stato assegnato anche l'ambito premio « Vala Barker » per la tecnica.

Sulla coppa vi è scritto in latino « Per la tecnica e per il valore » e fui il successore di Benvenuti. Ma Tokio è roba da vecchiaia: ci attende il Messico e A Berlino lo scorso anno con i miei compagni ci facemmo un sacco di medaglie. Io ne ho 8, 3 d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo. Ebbi anche la fortuna di vincere, per la seconda volta, il titolo di campione d'Europa, e nuovamente il premio per la tecnica. Nel Messico, le condizioni saranno più ardue. L'altezza è di 2.500 metri, l'atmosfera sarà rarefatta. I nostri Stepanov e Agabekov sono già in pieno allenamento. Agabekov, che proprio alla settimana precedente olimpica, riuscirono a conquistare due medaglie d'oro. Tuttavia, la preparazione per le Olimpiadi esige muovi fatiche che non sono lavoro, forza di volontà ed energia. Cresce la nuova generazione. In Romania ci sono campioni delle future generazioni. E noi, i vecchi, abbiamo vinto 4 medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo. E di buon auspicio.

Desidero indicare qui quelle che considero le migliori speranze nostre: Dolgor, Grunius sekin, Musalimor, Norikop e anche qualche altro. Questi giovani, che prenderanno parte alla Coppa d'Europa, sono anzi che la nostra speranza per il Messico.

Attualmente s'organo gli allenamenti, ci prepariamo intensamente. E qui mi pare giusto ricordare la maschera protettiva usata dagli atleti che fu data dagli italiani durante le Olimpiadi di Roma. Ci è stata molto utile e ne abbiamo fatto costruire altre quasi uguali.

Concludendo, desidero esprimere l'augurio che l'amicizia degli atleti italiani e sovietici si sviluppi nei Giochi Olimpici e in tutte le altre competizioni internazionali.

Il pakistano mi si presenta come un uomo simpatico, con baffetti e occhiali scuri. L'arabico che chiamai al centro del quadrato ci scambiamo una stretta di mano e io sorrido. E' una mia abitudine, mi distende prima dell'inizio dello scontro e, d'altro canto, aiuta anche l'altro a distendersi. Può darsi che non mi picchierà forte quando sarò stretto alle corde ». Ma ecco il gong, il mio primo gong olimpico.

E il pakistano che passa subito all'attacco, ma con una schivata increscitosa erito in un attimo si è mediamente allentato l'attacco, ma sono già in guardia e riesco a respingerlo con una buona serie di colpi che lo mandano al tappeto. Contato, si rialza a ma-

Bhaskar

Agostini

1) Taveri (Svi.) (Honda) che compie i 14 giri del percorso pari a km. 70,238 in 31'16"1, alla media di km. 134,777; 2) F. Villa (Beccaccino) 31'20"2; 3) W. Villa (Mondial) 31'20"6; 4) Robb (Irl.) (Bullaco) 32'53"7; 5) Visenzi (Honda) 33'19"8; 6) Molloy (N. Zel.) (Bullaco) 33'19"8; 7) Bocek (Cec.) (Jawa) 33'21"4. Giro più veloce: il 13esimo di Taveri in 2'10"1 km. 138,825.

Classifica del campionato italiano: 1) Vill aWalter (Mondial) punti 82; 2) Villa Francesco (Bec-caccino) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 47; 4) Spaggiari (Ducali) p. 40;

1) Giacomo Agostini (M.V. Augusta) (II.) che compie i 21 giri del percorso pari a chilometri 100,340 in 39'25"7, alla media di km. 152,697; 2) Provini (Benelli) 39'38"9; 3) Hailwood (Ing.) (Honda) 39'50"7; 4) Havel (Cec.) (Jawa-CZ) 40'17"1; 5) Stasny (Cec.) (Jawa-CZ) 40'18"6; 6) Minier (Ing.) (AJS) 40'31"1; 7) Stevens (Ing.) (Palton) 40'48"1.

Giro più veloce: l'11esimo di Agostini in 1'55"6 alla media di km. 156,288, nuovo record

1) Agostini i(MV) che compie i 18 giri del percorso pari a km. 90.306 in 35'06"9, alla media di km. 154.302; 2) Minter (Ing. Gilerà) 35'18"5; 3) Cooper (Ing. Neri) 36" giro; 4) Grasso (Ing. Neri) (Watchless) a 1 giro; 5) Ahearn (Aust.) (Norton) a 1 giro; 6) Milani (Aermacchi) a 1 giro; 7) Pasolini (Aermacchi) a 1 giro.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"7 alla media di km. 156.917.

Classifica del campionato italiano (la prova di Milano Marlboro è stata sospesa): 1) Agostini (MV) punti 47; 2) Venturi (GP) p. 43; 3) Grassi (MV) p. 37; 4) Milani (Aermacchi) p. 36; 5) Pasolini (Aermacchi) p. 30.

Tutto facile per Proveni. Ma che cosa è accaduto a Read? Prima si parla di un capitorabolo e poi di un guasto meccanico. Peccato, perché viene a mancare il duello più atteso. Proveni conclude la sua... passeggiata con

un grosso vantaggio (41 secondi) sul bravo Woodman.

La giornata termina con la classe 500. Remo Venturi ha la marcia sinistra fasciata: gli devono ancora togliere i punti di sutura. Perciò prudenza, o meglio, una corsa senza pretese di vittoria. E anche se il suo avversario, il fiammista su una seconda guida (l'incisa Minter) tutto si semplifica per Agostini e la « MV », il bergamasco si lancia in partenza e sfugge a Minter, mentre il generoso Venturi, ottavo all'inizio, è terzo al quinto passaggio. Il vantaggio di Agostini oscilla su-

la seconda, finché non si presentasse un'occasione per mettere in campo i suoi uomini. Ma quando i Venturi perdettero tempo al bivio, il terzo posto viene occupato da Cooper, seguito da Abearmi, Micheli e Graham Agostini vince con largo margine ed è nuovo primatista sulla distanza e sul giro.

Cala la tela su una giornata: più che soddisfacente per il motociclismo italiano, che realizza tre vittorie su quattro gare. L'occasione è quella di Taverno, nella classe 250, dove il pilota di Chiavari non s'arrende in prima, seconda e tertia, se la c'è beccata con Francesco Villa, continuerà a progredire, quanto prima potremo avere un pizzico di gloria anche nelle piccole cilindrata.

Gino Sala

Criminale escalation degli USA Bombardati i sobborghi di Hanoi

Da Firenze
iniziativa
europea
degli operai
per la pace

Il PCI apre a Roma la campagna elettorale

MEDICI

Sciopero contro
governo e Mutue

Postelegrafonici

Da oggi
comincia
la lotta

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

FELICE S'IMPONE DI FORZA ALLA MANIERA DI COPPI: GLI INSEGUITORI STACCATI DI 4'08"

Gimondi trionfa a Roubaix

Ottima prova degli uomini di Pugliese

ANCHE A TORINO LA ROMA STRAPPA IL PAREGGIO: 1-1

Ha segnato per primo Francesconi ed ha pareggiato Simoni
Meroni e Spanio i migliori

I risultati

La classifica

Cagliari-Juventus	2-1	Inter	2-1	9	2	40	20	45
Florentina-Inter	0-0	Bologna	2-1	7	4	54	32	39
L. Vicenza-Brescia	4-1	Napoli	2-1	11	4	37	21	39
Lazio-Catania	1-1	Juventus	2-1	15	4	29	18	35
Milan-Bologna	1-1	Milan	2-1	10	7	37	28	34
Sampdoria-Atalanta	2-0	Florentina	2-1	11	7	31	21	33
Spal-Foggia	2-1	Roma	2-1	10	8	25	25	32
Torino-Roma	1-1	L. Vicenza	2-1	10	12	7	36	32
Napoli-Varese	2-0	Brescia	2-1	11	7	37	36	29
		Torino	2-1	8	11	10	28	27
		Cagliari	2-1	9	11	32	30	27
		Lazio	2-1	7	12	10	24	26
		Spal	2-1	8	9	12	32	25
		Atalanta	2-1	8	8	13	22	24
		Foggia	2-1	6	11	12	19	23
		Sampdoria	2-1	7	7	12	22	21
		Catania	2-1	4	11	14	20	19
		Varese	2-1	1	10	18	21	12

Così domenica

Atalanta-Spal; Bologna-Torino;
Brescia-Roma; Catania-Varese;
Foggia-L. Vicenza; Inter-Sampdoria;
Juventus-Milan; Lazio-Cagliari;
Napoli-Florentina.

TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Pula, Cereser, Bolchi, Meroni, Schulz, Orlando, Moschino, Simoni.
ROMA: Cudicini, Tomasini, Arzuffi, Carpanesi, Carpenetti, Benaglia, Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Barison.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: nel secondo tempo, al 20' Francesconi, al 25' Simoni.

Dalla nostra redazione
TORINO. 17.
Per poco Oronzo Pugliese non ha fatto centro. A venti minuti

dalla fine, il «catenaccio» aveva avuto ragione e il Torino perdeva uno a zero, e se c'era fino allora una squadra che meritava, quanto meno, di non perdere, questa era il Torino. Poi venne il gol del Torino, e alla fine, facendo — tacquino alla mano — il conto delle parate di Cudicini, dei palloni persi per un soffio, dei gol mangiati a quattro palmenti dall'attacco granata, della compiacenza dell'arbitro, ci viene da scrivere che la Roma ha avuto dalla sua molta fortuna.

Quando gli altoparlanti annunciarono che anche Ferrini, all'ultimo momento, aveva marcato visita (crumatismo muscolare), le quotazioni del Torino presero a scendere in modo precipitoso. Rocco era riuscito a recuperare in extremis Cereser, ma aveva insistito con Bolchi e aveva lasciato in tribuna Ferretti, completamente guarito, in più aveva voluto offrire una nuova prova d'appello ad Orlando.

La Roma ripresentava Benitez dopo la lunga assenza e Rocco ebbe la scaltrezza, dopo pochi minuti di capire che «Maciste» era forse sufficiente per marcare il peruviano, sicché sacrificò il lento Bolchi su Benitez e affidò alle cure di Moschino l'onnipresente Spanio. L'ex granata oggi ha fatto rimpiangere quella decisione affrettata di tre anni or sono, e alla fine della gara figurava tra i migliori in campo in senso assoluto.

Malgrado l'accorto spostamento, il centro campo romanista si dimostrò (fin quando Benitez non risentì la fatica del rientro) migliore di quello avversario, e le lunghe sgroppate del povero Schutz abituato a giocare di punta non gli furono certo alla mano. Se il divario in campo non fu eccessivamente palese, lo si deve al grado di forma di Meroni che da solo riuscì a tenere inchiodati in area i difensori romanisti Orlando sino alla fine fu quello di sempre, e Simoni (che segnerà anche il gol del pareggio) dimostrò in qualche occasione di essere forse sulla strada buona per ritrovare lo smaltito dello scorso campionato.

La superiorità nella manovra diede i primi frutti alla Roma, ma Vieri fu impegnato una volta sola. L'ordine di don Oronzo era di stare abbottonati e i giallorossi si fecero meno audaci e così, come sempre succede si fece forza al Torino, ma Orlando nemmeno contro la sua vecchia squadra riuscì a trovare la via del riscatto. Più

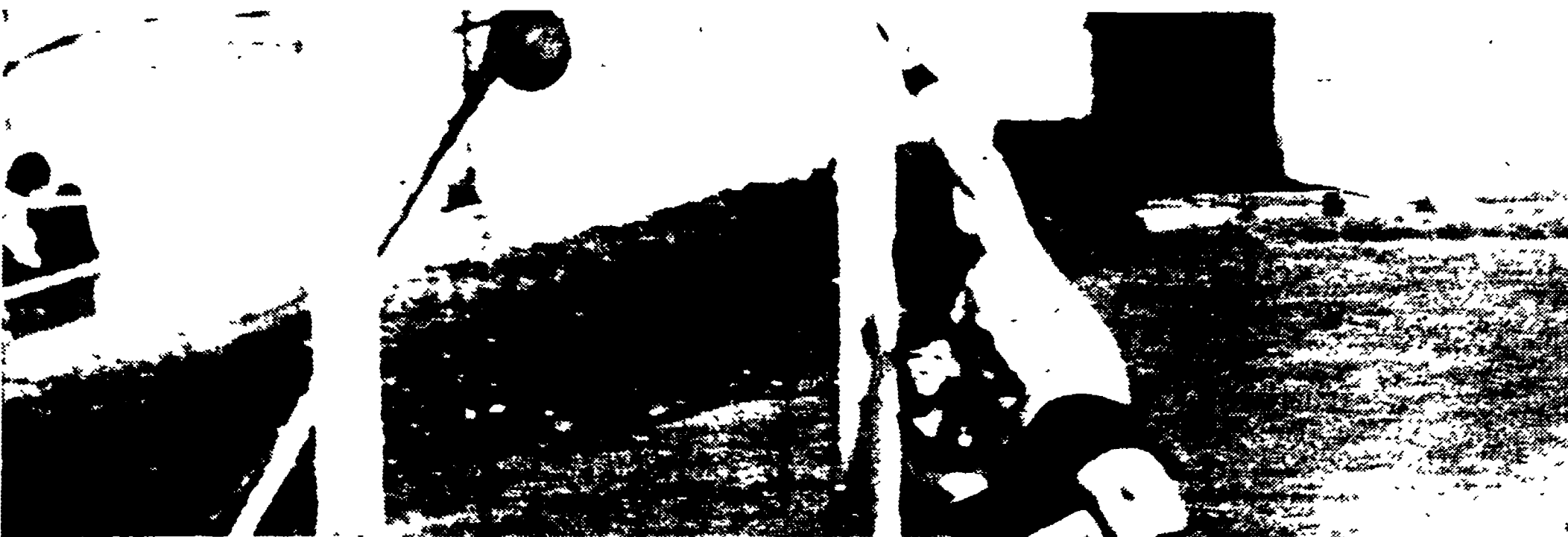
Roberto Frosi
(Segue in penultima)



ROUBAIX — Il vittorioso arrivo di Felice Gimondi

(Telcinto)

IL CATANIA SFIORA IL SUCCESSO (1-1)



LAZIO-CATANIA 1-1 — Il goal della Lazio segnato da Vitali

Commento del lunedì

Un'altra pioggia
di miliardi sul
mercato calcistico

Qualche mese fa, quando bussavano a quattrini alle porte del CONI — e purtroppo fu loro aperto! — le grandi società di calcio promissero che avrebbero messo la testa a partito, che avrebbero bene amministrato il loro futuro, che avrebbero impiegarlo con grande accortezza i futuri incassi e abolite le spese superflue ridimensionando il loro vecchio metro di valutazione che le aveva portate a spendere cifre folli per paga-

re premi di partita, stipendi, ritiri, trainer, sensali, a osservatori, super tecnici, direttori sportivi, e tutta l'altra pleiade di gente che ruota intorno alle grandi squadre di calcio, arrivando così sull'orlo del fallimento. E promissero soprattutto che avrebbero usato i dieci miliardi che chiedevano in prestito esclusivamente per sanare i loro bilanci fallimentari essendo quest'ultimo il loro principale obiettivo. Mai e poi mai, quindi, avrebbero usato i dieci miliardi per... accrescere i loro de-

f. g.

(Segue in penultima)

La Lazio ancora in convalescenza

LAZIO: Cei, Zanetti, Vitali, Carosi, Pagni, Dotti, Renna, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolini.
CATANIA: Vavassori, Buzzacchera, Rambaldelli, Magi, Lampredi, Bicchieri, Calvanese, Arico, Fanello, Cella, Facchin.
ARBITRO: De Marchi di Portofino.

MARCATORI: al 4' Fanello e al 35' Vitali.

No, la Lazio non ce l'ha fatta neanche stavolta (pur contro il Catania penultimo classificato) a rompere il lungo digiuno (non vince in casa da oltre due mesi); ma niente di trascendentale ed anzi al tir delle somme i

bianco azzurri devono ritenersi soddisfatti di aver raggiunto almeno il pareggio.
Perché il Catania è apparso una squadrina modesta sì, ma vivace e vitale: bene assistata in difesa grazie al provvidenziale rientro di Bicchieri, duttile a centro campo, fucinate nelle azioni individuali delle «punte» che però hanno avuto il grave torto di non cercare mai l'azione corale, l'appoggio del compagno. Ed inoltre Facchin ed Arico hanno peccato di ingenuità in due o tre occasioni.
Un complesso insomma discretivo: ma niente di trascendentale si capisce, un avversario del

quale la Lazio avrebbe fatto un solo boccone in tempi normali. Ma in questa fase purtroppo la squadra bianco azzurra è in piena convalescenza sicché non riesce difficile comprendere come anche il Catania le sia riuscito «indigesto».

Diciamo in piena convalescenza perché effettivamente la squadra di Mancini ha dato l'impressione di essere composta da giocatori appena usciti da una malattia: senza idee, senza ner-

ve, senza fantasia, senza iniziativa, senza voglia di lottare, senza voglia di vincere. E così, come sempre succede si fece forza al Torino, ma Orlando nemmeno contro la sua vecchia squadra riuscì a trovare la via del riscatto. Più

Nello Paci
(Segue in penultima)

Contro la Fiorentina 0-0

Un grande Sarti salva l'Inter

totocalcio

Cagliari-Juventus
Florentina-Inter
L.R. Vicenza-Brescia
Lazio-Catania
Milan-Bologna
Sampdoria-Atalanta
Spal-Foggia Inc.
Torino-Roma
Varese-Napoli
Reggina-Genoa
Trani-Padova
Verona-Messina

Al 27 e tredici 9.998.500 lire; al 799 e dodici 337.800 lire. Il montepremi è di 539.923.200 lire.

totip

1. Corsa: 1) (Non valida)
2. Corsa: 1) (Non valida)
3. Corsa: 1) Milera
4. Corsa: 1) Salomè
5. Corsa: 1) Salomè
6. Corsa: 1) Salomè

Le quote: al 9 e dieci Lire 1.375.000; al 127 e nove L. 8.722.

FIorentina: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi, Hamrin, Merlo, Brugnara, De Sisti, Morone.
INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Maltrassi, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
NOTE: giornata di sole, temperatura primaverile, speltati 50 mila circa (paganti 39.650 per un ammontare di L. 64.779.200). Calci d'angolo 3 a zero a favore della Fiorentina; ammonizioni 2 Bertini. Il sorteggio doping è stato negativo.

Dalla nostra redazione
FIRENZE. 17.

Se fuori dai cancelli dello stadio non ci fosse stato un antipatico finale, la partita Fiorentina-Inter, pur essendo terminata a reti inviolate, avrebbe sicuramente lasciato un miglior ricordo fra gli sportivi fiorentini e quelli milanesi colati a Firenze con ogni mezzo per sostenere i nero azzurri. Invece, a causa di un gruppo di facinorosi, il finale si è tinto un po' di giallo: il presidente dell'Inter, Moratti, suo figlio e lo stesso presidente della Fiorentina Boglietti sono stati letteralmente aggrediti e percosi. Solo grazie al pronto intervento di alcuni sportivi, Moratti e Boglietti se la sono cavata senza gravi conseguenze. Resta però la gravida

Loris Cullini
(Segue in penultima)

Nostro servizio

ROUBAIX. 17.

Felice Gimondi come Fausto Coppi. Alla stessa, travolgente maniera del «campionissimo», il giovanissimo vincitore del Tour '68 ha sbaragliato il campo nella «Paris Roubaix»; se ne è andato quando mancavano 41 chilometri al traguardo, in pieno «inferno», in pieno pavé, stroncando i suoi momentanei compagni di avventura — Danelli e il belga De Boover — e gli inseguitori, il fior fiore, (eccettuati fatta per Anquetil) del ciclismo internazionale. Ed ora Felice Gimondi si è definitivamente consacrato fuoriclasse. Se c'era ancora qualche dubbio su di lui, sulle sue qualità nonostante la bellissima e inaspettata vittoria nel Tour dell'anno scorso, oggi Felice lo ha cancellato: oggi egli ha scritto il suo nome non solo nell'albo della classe, ma anche nell'albo della classe più dura del nord — una gara che gli italiani non contravano più da 15 anni — ma in quella

Lucien Bernard

(Segue in penultima)

Ordine di arrivo

- 1) Gimondi in ore 6.59.29; 2) Janssen a 4'8"; 3) Gustave Desmet s.l.; 4) Willy Planckaert s.l.; 5) Huysmans s.l.; 6) Rudi Altig s.l.; 7) Bocklant s.l.; 8) De Cabooter s.l.; 9) Van Looy s.l.; 10) Van De Kerckhove s.l.; 11) De Roo a 4'14"; 12) Duran le s.l.; 13) De Rosso s.l.; 14) Merckx s.l.; 15) Grain s.l.; 16) Brands a 4'54"; 17) Pouillidor s.l.; 18) Van De Boosche s.l.; 19) Graczyk s.l.; 20) Godetroot s.l.; 21) Delberghe a 5'16"; 22) Spruyt a 5'31"; 23) Molenaers a 6'12"; 24) Danelli a 6'28"; 25) Gilbert Desmet s.l.; 26) Motla s.l.

Nella foto in alto: il dominatore della Parigi-Roubaix, Felice Gimondi

